

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 44 del 18 dicembre 2023

INDICE

- 1633/23 *Voto in condotta: riforma applicata dal prossimo anno scolastico. Alla scuola media in decimi, alla scuola superiore voto sotto il 9 condizionerà il credito scolastico*
- 1634/23 *Iscrizioni scuola 2024-25: al via dal 18 gennaio fino al 10 febbraio. Nota ministeriale*
- 1635/23 *Iscrizioni anno scolastico 2024-25 tramite Piattaforma Unica: per accedere serve SPID, CIE, CNS o e IDAS. Decreto*
- 1636/23 *Iscrizioni scuola 2024-25: cosa è previsto per gli alunni e studenti con DSA*
- 1637/23 *Iscrizioni al nuovo liceo del Made in Italy dal 2024-25: possibili se disegno di legge viene approvato in tempo utile*
- 1638/23 *Iscrizioni scuola 2024-25: novità per alunni e studenti adottati. Le indicazioni*
- 1639/23 *Iscrizioni scuola 2024-25: dal 18 gennaio per infanzia saranno cartacee. La frequenza anticipata*
- 1640/23 *Iscrizioni scuola 2024/2025: tasse scolastiche e contributi volontari*
- 1641/23 *Riforma istituti tecnici: sperimentazione di 4 anni. Valditara accelera: progetti delle scuole entro il 30 dicembre*
- 1642/23 *Nuovi percorsi quadriennali sperimentali della filiera tecnologico-professionale: possibile iscriversi per il 2024-25. Classi attivate se il progetto viene approvato*
- 1643/23 *PNRR: formazione del personale scolastico per la transizione digitale (D.M. 66/2023). Istruzioni operative*
- 1644/23 *Iscrizioni scuola 2024/25 sulla piattaforma Unica: novità, informazioni e dove inoltrare la domanda*
- 1645/23 *Istruzione parentale e iscrizioni per l'anno scolastico 2024-2025*
- 1646/23 *MIM e ACI rinnovano l'accordo per l'educazione stradale a scuola*
- 1647/23 *Bullismo: 26,9% degli studenti ne è stato vittima, all'attenzione dei docenti arrivano solo gli episodi più gravi. Dati piattaforma Elisa 2022-23*
- 1648/23 *Guida alla protezione dei dati personali in asili nido ed attività similari*
- 1649/23 *Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU: le Università che attivano i corsi e per quali classi di concorso*
- 1650/23 *Scuola: al via i concorsi per l'assunzione di 30mila docenti. Chi può accedere, come funzionano le prove*
- 1651/23 *I software da usare a scuola devono essere rispettosi del GDPR: 5 passi per non sbagliare*
- 1652/23 *Nuovi indirizzi e-mail @scuola.istruzione.it docenti e ATA: dal 14 dicembre si cambia. Guida, migrazione contenuti e FAQ*
- 1653/23 *Troppi compiti a casa e il diritto al riposo per gli studenti durante la sospensione dell'attività didattica è nella Costituzione. Regolamentiamolo nel patto educativo di corresponsabilità*
- 1654/23 *Risultati Ocse-Pisa: il ristagno è "morale". Serve meno gioco e più impegno*
- 1655/23 *Viaggi studio all'estero: effetti positivi per il voto di maturità e la carriera professionale*
- 1656/23 *Minori: Garante "oltre 17.500 denunce per infortuni sul lavoro nel 2022 e 14.867 hanno riguardato studenti"*
- 1657/23 *Il piano di Valditara per le scuole paritarie: basta tre anni in uno, arrivano i controlli*
- 1658/23 *Ministero Istruzione e Merito: Contributi aggiuntivi a favore delle scuole dell'infanzia paritarie – a.s. 2022/2023 – capitolo 1477/9 – a.f. 2023 (50 mil)*

1659/23 *Dal MIM*

1660/23 *Dalla Gazzetta Ufficiale*

1633/23 Voto in condotta: riforma applicata dal prossimo anno scolastico. Alla scuola media in decimi, alla scuola superiore voto sotto il 9 condizionerà il credito scolastico

di redazione

La discussione sulla riforma del voto in condotta è intensa, con opinioni diverse tra favorevoli e contrari. È importante chiarire che queste modifiche entreranno in vigore dal prossimo anno scolastico, ma prima dovranno completare l'iter parlamentare, iniziato con l'approvazione del disegno di legge dal consiglio dei ministri il 18 settembre.

Le novità approvate

La riforma introduce significative modifiche:

1. **Valutazione rigorosa:** Gli studenti con voto 6 in condotta saranno rimandati a settembre, dovendo presentare un elaborato critico in materia di Cittadinanza. Questo sarà particolarmente rilevante per gli studenti di quinta superiore che affronteranno l'Esame di Stato.
2. **Crediti scolastici:** Solo coloro che otterranno 9 o 10 in condotta avranno diritto al massimo dei crediti scolastici, influenzando il voto finale di Maturità. La novità è che anche nelle scuole medie il voto in condotta inciderà sulla media.
3. **Gestione delle sospensioni:** Per sospensioni fino a due giorni, gli studenti dovranno svolgere attività scolastiche con un elaborato finale sui temi legati ai comportamenti. Per sospensioni più lunghe, si prevedono attività di cittadinanza solidale.

Principali direttive della riforma

- **Rivalutazione annuale e Impatto sulle valutazioni:** Il voto di condotta sarà riferito all'intero anno scolastico, con particolare attenzione a eventuali atti violenti o aggressivi.
- **Ripristino della valutazione del comportamento:** Nelle scuole secondarie di I grado, la valutazione del comportamento tornerà ad essere espressa in decimi e influenzerà i crediti per l'ammissione all'Esame di Stato.
- **Nuove norme per la bocciatura:** La bocciatura per voto 5 in condotta sarà applicata anche per gravi e reiterate violazioni del Regolamento di Istituto, non solo per gravi atti di violenza o reati.
- **Approccio innovativo alle sospensioni:** La sospensione fino a 2 giorni prevederà attività scolastiche di riflessione e approfondimento, mentre per sospensioni più lunghe si imporranno attività di cittadinanza solidale.

Il provvedimento, come sappiamo, *“mira a ripristinare la cultura del rispetto e l'autorevolezza dei docenti, assicurando un ambiente di lavoro sereno per il personale scolastico e un percorso formativo efficace per gli studenti”*.

La **relazione tecnica** evidenzia come la valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, **la valutazione del comportamento è espressa in decimi**.

Se la valutazione del comportamento risulterà essere inferiore a sei decimi, il consiglio di classe **delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi**.

Nel caso in cui la valutazione del comportamento sia **pari a sei decimi**, il Consiglio di classe assegnerà un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo.

E ancora: “*Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il Consiglio di classe delibera la non ammissione all’esame di Stato conclusivo del percorso di studi*”.

Dunque, il 6 in condotta genererà un **debito scolastico**, nella scuola secondaria di secondo grado in materia di Educazione civica, che dovrà essere recuperato a settembre con una verifica che avrà al centro i valori di cittadinanza. Solo chi prenderà 9 o 10 in condotta avrà diritto al massimo dei crediti che fanno media nel voto finale per la maturità: “*Il punteggio più alto nell’ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi*”.

- [LINEE GUIDA](#)
- [TESTO DDL](#)
- [RELAZIONE TECNICA \[PDF\]](#)

Leggi anche

- [Bullismo, ecco le direttive del Ministero: dal voto in condotta ai lavori socialmente utili](#)
- [Stop alle sospensioni a scuola, attività scolastiche con tema critico da realizzare e iniziative di cittadinanza solidale: ecco in quali casi](#)
- [Voto in condotta, si farà riferimento all’intero anno scolastico e avrà impatto sulla media e sui crediti](#)

[Voto in condotta, riforma applicata dal prossimo anno scolastico. Alla scuola media in decimi, alla scuola superiore voto sotto il 9 condiziona il credito scolastico - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1634/23 Iscrizioni scuola 2024-25: al via dal 18 gennaio, c’è tempo fino al 10 febbraio. Nota ministeriale con tutte le info

di redazione

Le domande di iscrizione on line devono essere presentate dalle ore 8:00 del giorno 18 gennaio 2024 alle ore 20:00 del 10 febbraio 2024.

[NOTA \[PDF\]](#)

[Per la prima volta gli utenti dovranno utilizzare la nuova piattaforma ministeriale, “Unica”.](#)

L’invio in digitale vale per tutte le classi prime della scuola primaria, media e superiore, oltre che per i percorsi di istruzione e formazione professionale che vengono erogati in regime di sussidiarietà dagli istituti professionali e dai centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni che, su base volontaria, aderiscono alla procedura telematica. L’adesione resta volontaria per gli istituti paritari. **Nessuna novità anche stavolta per l’infanzia: qui la richiesta rimane cartacea.**

Anche quest’anno sarà possibile avvalersi dell’App Io per seguire l’iter dell’iscrizione.

Due le grandi novità: **la sperimentazione della nuova filiera tecnologico-professionale “4+2”, che comprende quattro anni di formazione secondaria seguiti da due anni in Its Academy.** Il modello, attualmente in fase volontaria, vuole raggiungere mille istituti “quadriennali” incentivando l’apprendimento “on the job” e l’internazionalizzazione.

La seconda innovazione è l’introduzione del liceo del Made in Italy, previsto per settembre 2024. Il nuovo percorso formativo si concentrerà sulle scienze economiche e giuridiche, competenze imprenditoriali, la padronanza di almeno due lingue straniere e un rapporto stretto con le filiere produttive.

[ALLEGATI 1 – LICEI](#)

[ALLEGATO 2 – ISTITUTI TECNICI](#)

ALLEGATO 3 – ISTITUTO PROFESSIONALI

ALLEGATO A – SCHEDA DOMANDA DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

ALLEGATO SCHEDA B – MODULO PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI SCEGLIERE SE AVVALERSI O NON AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

ALLEGATO SCHEDA C – MODULO INTEGRATIVO PER LE SCELTE DEGLI ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Come accedere

Se sei genitore o eserciti la responsabilità genitoriale su alunni o studenti da iscrivere, accedi a Unica con la tua identità digitale SPID, CIE, CNS o eIDAS.

L'iscrizione in 3 passi

1 – Compila la domanda

Al primo accesso ti verrà chiesto di confermare o completare i tuoi dati personali, quindi potrai iniziare a compilare la domanda di iscrizione. La domanda si compone di tre sezioni da compilare con i dati dell'alunno, della famiglia e di almeno una scuola, quella di prima scelta. Le scuole indicate come seconda e terza scelta saranno coinvolte, una dopo l'altra, solo nel caso in cui la prima non abbia disponibilità di posti per il nuovo anno scolastico.

Le sezioni della domanda possono essere compilate in tempi diversi e, quindi, se desideri fare una pausa, puoi salvare le informazioni inserite senza inoltrare la domanda.

2 – Inoltra la domanda

Visualizza l'anteprima della domanda per verificare la correttezza dei dati inseriti, quindi effettua l'inoltro. La domanda sarà inviata alla scuola che hai indicato come prima scelta. Riceverai un'email a conferma dell'invio della domanda. Fai attenzione: la domanda inoltrata non può essere modificata. Se devi fare delle modifiche contatta la scuola destinataria della domanda che potrà rimetterla a tua disposizione entro il termine delle iscrizioni.

3 – Segui l'iter della domanda

Puoi seguire l'iter della domanda dalla tua area riservata su Unica. Riceverai anche per email tutti gli aggiornamenti sullo stato della domanda fino alla conferma di accettazione.

Gli stati che può assumere la domanda sono i seguenti:

Inoltrata

Restituita alla famiglia

Accettata

Smistata ad altra scuola

Cosa devono fare le scuole

Prima delle iscrizioni, le scuole devono aggiornare le informazioni sul portale “Scuola in chiaro”. La redazione del modulo di iscrizione online avviene tramite il portale. Le domande di iscrizione sono accolte fino al raggiungimento del limite massimo di posti disponibili, definito in base a risorse e spazi disponibili.

In caso di richieste in eccedenza, le scuole definiscono criteri di precedenza nell'ammissione. La priorità può essere data agli alunni provenienti dalle scuole primarie dello stesso istituto comprensivo. Le scuole devono osservare le disposizioni sulla protezione dei dati personali nel predisporre il modulo di iscrizione. Le informazioni raccolte devono essere strettamente pertinenti alle finalità dell'iscrizione scolastica.

[Iscrizioni scuola 2024-25, al via dal 18 gennaio, c'è tempo fino al 10 febbraio: nota ministeriale con tutte le info \[scarica PDF\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1635/23 Iscrizioni anno scolastico 2024-25 tramite Piattaforma Unica: per accedere serve SPID, CIE, CNS o eIDAS. Decreto

di redazione

Con decreto direttoriale n. 53 del 13 dicembre 2023 il Ministero dell'istruzione e del merito comunica che per le iscrizioni relative all'a.s. 2024/2025, nelle more della piena integrazione del Servizio Iscrizioni Online all'interno di Unica, il servizio è accessibile esclusivamente mediante la Piattaforma Unica.

Gli utenti possono accedere all'area privata della Piattaforma, previa procedura di identificazione e autenticazione informatica.

Tramite la Piattaforma, è possibile gestire le iscrizioni on line al primo anno nelle scuole primarie e secondarie e ai percorsi Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) erogati dai Centri di Formazione Professionali (CFP) delle Regioni che hanno aderito al servizio.

Sono escluse da questa procedura le iscrizioni relative a:

- (i) sezioni della scuola dell'infanzia;
- (ii) scuole militari;
- (iii) scuole della Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano;
- (iv) classi terze dei licei artistici e degli istituti tecnici;
- (v) percorsi di specializzazione per "enotecnico" degli istituti tecnici del settore tecnologico a indirizzo "agraria, agroalimentare e agroindustria", articolazione "viticoltura ed enologia";
- (vi) percorsi di istruzione per gli adulti;
- (vii) alunni/studenti in fase di preadozione, per i quali l'iscrizione è effettuata dalla famiglia affidataria direttamente presso l'istituzione scolastica prescelta.

Verrà messa a disposizione, all'interno della sezione "Assistenza" della Piattaforma Unica, un manuale operativo relativo alla procedura di iscrizioni online.

Per accedere a [Unica](#) bisogna essere in possesso di identità digitale SPID, CIE, CNS o eIDAS.

Decreto

Come comunicato con [nota del 12 dicembre](#), le iscrizioni saranno aperte dalle ore 8 del 18 gennaio alle 20 del 10 febbraio 2024.

[Iscrizioni anno scolastico 2024-25 tramite Piattaforma Unica: per accedere serve SPID, CIE, CNS o eIDAS. Decreto - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1636/23 Iscrizioni scuola 2024-25: cosa è previsto per gli alunni e studenti con DSA

di redazione

La circolare ministeriale sulle iscrizioni a scuola per l'anno scolastico 2024/2025 è stata pubblicata e permette di inoltrare la richiesta alle famiglie dalle ore 8:00 del giorno 18 gennaio 2024 alle ore 20:00 del 10 febbraio 2024. Di seguito le indicazioni per gli alunni e studenti con disturbi specifici dell'apprendimento. Prima di tutto, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ricorda che le iscrizioni di alunni/studenti con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA), effettuate nella modalità on line, sono perfezionate con la **presentazione alla scuola prescelta della relativa diagnosi**, rilasciata ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 sul rilascio delle certificazioni. Inoltre, gli **alunni con diagnosi di DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera** ovvero dispensati dalle prove scritte di lingua straniera in base a quanto previsto dall'articolo 11, comma 13, decreto

legislativo 13 aprile 2017, n. 62, conseguono titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

[NOTA \[PDF\]](#)

[Per la prima volta gli utenti dovranno utilizzare la nuova piattaforma ministeriale, "Unica".](#)

L'invio in digitale vale per tutte le classi prime della scuola primaria, media e superiore, oltre che per i percorsi di istruzione e formazione professionale che vengono erogati in regime di sussidiarietà dagli istituti professionali e dai centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni che, su base volontaria, aderiscono alla procedura telematica. L'adesione resta volontaria per gli istituti paritari. **Nessuna novità anche stavolta per l'infanzia: qui la richiesta rimane cartacea.** Anche quest'anno sarà possibile avvalersi dell'App Io per seguire l'iter dell'iscrizione.

Come accedere

Se sei genitore o eserciti la responsabilità genitoriale su alunni o studenti da iscrivere, accedi a Unica con la tua identità digitale SPID, CIE, CNS o eIDAS.

L'iscrizione in 3 passi

1 – Compila la domanda

Al primo accesso ti verrà chiesto di confermare o completare i tuoi dati personali, quindi potrai iniziare a compilare la domanda di iscrizione. La domanda si compone di tre sezioni da compilare con i dati dell'alunno, della famiglia e di almeno una scuola, quella di prima scelta. Le scuole indicate come seconda e terza scelta saranno coinvolte, una dopo l'altra, solo nel caso in cui la prima non abbia disponibilità di posti per il nuovo anno scolastico. Le sezioni della domanda possono essere compilate in tempi diversi e, quindi, se desideri fare una pausa, puoi salvare le informazioni inserite senza inoltrare la domanda.

2 – Inoltra la domanda

Visualizza l'anteprima della domanda per verificare la correttezza dei dati inseriti, quindi effettua l'inoltro. La domanda sarà inviata alla scuola che hai indicato come prima scelta. Riceverai un'email a conferma dell'invio della domanda. Fai attenzione: la domanda inoltrata non può essere modificata. Se devi fare delle modifiche contatta la scuola destinataria della domanda che potrà rimetterla a tua disposizione entro il termine delle iscrizioni.

3 – Segui l'iter della domanda

Puoi seguire l'iter della domanda dalla tua area riservata su Unica. Riceverai anche per email tutti gli aggiornamenti sullo stato della domanda fino alla conferma di accettazione. Gli stati che può assumere la domanda sono i seguenti:

Inoltrata

Restituita alla famiglia

Accettata

Smistata ad altra scuola

Cosa devono fare le scuole

Prima delle iscrizioni, le scuole devono aggiornare le informazioni sul portale "Scuola in chiaro". La redazione del modulo di iscrizione online avviene tramite il portale. Le domande di iscrizione sono accolte fino al raggiungimento del limite massimo di posti disponibili, definito in base a risorse e spazi disponibili. **In caso di richieste in eccedenza, le scuole definiscono criteri di precedenza nell'ammissione. La priorità può essere data agli alunni provenienti dalle scuole primarie dello stesso istituto comprensivo.** Le scuole devono osservare le disposizioni sulla protezione dei dati personali nel predisporre il modulo di iscrizione. Le informazioni raccolte devono essere strettamente pertinenti alle finalità dell'iscrizione scolastica.

[Iscrizioni scuola 2024-25, cosa è previsto per gli alunni e studenti con DSA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1637/23 Iscrizioni al nuovo liceo del Made in Italy dal 2024-25: possibili se disegno di legge viene approvato in tempo utile

di redazione

L'iscrizione al nuovo liceo del Made in Italy è una delle novità principali della circolare sulle iscrizioni 2024-25 pubblicata il 12 dicembre. Tuttavia l'iscrizione al nuovo liceo è subordinata all'approvazione del disegno di legge. Se il disegno di legge AC 1341/A verrà approvato in tempo utile per le iscrizioni, aperte dal 18 gennaio al 10 febbraio, sarà possibile iscriversi al nuovo liceo.

L'indicazione viene fornita dalla [nota n. 40055](#)

A che punto è il disegno di legge

Il DDL è stato approvato alla Camera il 7 dicembre, ne ha dato notizia la sottosegretaria all'istruzione e al merito [Paola Frassinetti](#): *“È stato approvato oggi alla Camera il disegno di legge sul Made in Italy dove è prevista anche l'istituzione del Liceo del “made in Italy” che verrà attuato, su proposta del Ministro dell'Istruzione e del Merito e che esordirà nell'anno scolastico 2024/2025”*. Il disegno di legge passa quindi all'esame del Senato per l'approvazione definitiva.

Le iscrizioni alle classi prime del nuovo liceo potranno essere effettuate già dal prossimo anno scolastico qualora l'approvazione definitiva sopraggiunga in tempo utile per consentire il rispetto dei termini delle iscrizioni.

Piano didattico

Le materie riguarderanno prevalentemente argomenti di tipo giuridico-economico, saranno previste anche filosofia, due lingue straniere, inoltre saranno attivati i percorsi di tirocinio con le imprese per rafforzare la connessione col tessuto economico-produttivo di riferimento. Queste le informazioni date da Frassinetti: *“La finalità principale in sintesi è quella di formare una nuova classe dirigente che conseguirà le competenze per occuparsi delle eccellenze italiane nel mondo”*.

In base alla bozza del provvedimento, il piano di didattico prevede:

- Lingua e letteratura italiana, 132 ore l'anno,
- Storia e geografia, 99 ore l'anno,
- Diritto, 99 ore l'anno,
- Economia politica, 99 ore l'anno,
- Lingua e cultura straniera, 99 ore l'anno,
- Seconda lingua e cultura straniera, 66 ore l'anno,
- Matematica con Informatica, 99 ore l'anno,
- Scienze naturali (biologia, chimica, scienze della terra), 66 ore l'anno,
- Scienze motorie e sportive, 66 ore l'anno,
- Storia dell'arte, 33 ore l'anno,
- Religione cattolica o attività alternative, 33 ore l'anno.

[Iscrizioni al nuovo liceo del Made in Italy dal 2024-25: possibili se disegno di legge viene approvato in tempo utile - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1638/23 Iscrizioni scuola 2024-25: novità per alunni e studenti adottati. Le indicazioni

di redazione

Dalle ore 8:00 del 18 gennaio 2024 alle ore 20:00 del 10 febbraio 2024 le famiglie potranno effettuare l'iscrizione a scuola dei propri figli. Fra le indicazioni presenti nella circolare

ministeriale, sottolineiamo quelle per gli alunni adottati, che da quest'anno presentano alcune novità.

Le novità contenute nella circolare ministeriale sono frutto dell'aggiornamento delle **“Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni adottati”**, avvenuto lo scorso marzo 2023.

Le linee di indirizzo, precedentemente risalenti al 2014, sono state riviste e aggiornate per tenere conto dell'aumento della presenza di studenti adottati nelle scuole italiane e per adattarsi ai cambiamenti del quadro normativo.

Il documento, condiviso anche con l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, fornisce indicazioni sulle buone prassi per migliorare l'accoglienza e l'inserimento degli studenti adottati nelle scuole. Inoltre, il testo si concentra sui ruoli e le responsabilità dei dirigenti scolastici, dei docenti referenti, degli insegnanti e delle famiglie per garantire il diritto allo studio degli studenti adottati.

[VAI ALLE LINEE DI INDIRIZZO](#)

La nota ministeriale sulle iscrizioni scuola 2024-2025 spiega che la **procedura di iscrizioni on line si applica anche agli alunni/studenti adottati**.

Nel caso cui si tratti di **adozione internazionale**, qualora l'iscrizione avvenga in una fase in cui l'iter burocratico non sia ancora stato completato e la famiglia sia ancora priva del codice fiscale del minore o della documentazione definitiva, **sarà possibile creare un “codice provvisorio”**, che verrà sostituito dall'istituzione scolastica sul portale SIDI non appena la famiglia presenterà i documenti atti a certificare l'adozione avvenuta all'Estero (Commissione Adozioni Internazionali CAI Tribunale per i Minorenni).

Nel caso invece di **adozione nazionale** con collocamento provvisorio preadottivo, al fine di garantire protezione e riservatezza ai minori, **l'iscrizione viene effettuata dalla famiglia affidataria direttamente presso la segreteria della scuola**.

Anche in questo caso è opportuna la **creazione di un codice fiscale provvisorio per garantire la necessaria riservatezza sui dati anagrafici di origine**.

Le scuole prendono visione della documentazione rilasciata dal Tribunale per i Minorenni senza trattenerla nel fascicolo personale degli alunni.

Il dirigente scolastico inserisce nel fascicolo personale del minore una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria per l'iscrizione.

Come accedere

Se sei genitore o eserciti la responsabilità genitoriale su alunni o studenti da iscrivere, accedi a Unica con la tua identità digitale SPID, CIE, CNS o eIDAS.

- [NOTA \[PDF\]](#)
- [Per la prima volta gli utenti dovranno utilizzare la nuova piattaforma ministeriale, “Unica”.](#)

[Iscrizioni scuola 2024-25, novità per alunni e studenti adottati. Le indicazioni - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1639/23 Iscrizioni scuola 2024-25: dal 18 gennaio per infanzia saranno cartacee. La frequenza anticipata

di redazione

Le iscrizioni alla scuola dell'infanzia saranno ancora cartacee anche per il prossimo anno scolastico. Le indicazioni sono state trasmesse ieri con nota n. 40055. Le domande possono essere presentate dalle 8 del 18 gennaio alle ore 20 del 10 febbraio 2024.

L'iscrizione alla scuola dell'infanzia si effettua con domanda da presentare all'istituzione scolastica attraverso la compilazione della scheda A

ALLEGATO A – SCHEDA DOMANDA DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia accoglie **bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 dicembre 2024**. Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, hanno **precedenza** le domande relative a coloro che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre 2024, tenendo anche conto dei criteri di preferenza definiti dal Consiglio di istituto della scuola prescelta.

Iscrizione anticipata

A richiesta dei genitori e degli esercenti la responsabilità genitoriale possono essere iscritti bambini che compiono il terzo anno di età entro il 30 aprile 2025. Non è consentita in alcun caso, anche in presenza di disponibilità di posti, l'iscrizione alla scuola dell'infanzia di bambini che compiono i tre anni di età successivamente al 30 aprile 2025.

L'ammissione di bambini alla frequenza anticipata è condizionata:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- alla disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e della funzionalità, tali da rispondere alle esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del Collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Orari

Gli orari di funzionamento della scuola dell'infanzia sono pari a 40 ore settimanali; su richiesta delle famiglie l'orario può essere ridotto a 25 ore settimanali nella fascia del mattino o elevato fino a 50 ore, nel rispetto dell'orario annuale massimo delle attività educative. Trovano applicazione i criteri di precedenza deliberati dal Consiglio di istituto anche ai fini dell'accoglimento delle richieste di articolazione dell'orario settimanale. Si può presentare una sola domanda di iscrizione.

La scuola comunica per iscritto agli interessati, con ogni possibile urgenza e idonea motivazione, l'eventuale impossibilità di accoglimento delle domande, al fine di consentire l'opzione verso altra scuola.

NOTA ISCRIZIONI

Sono escluse dal sistema di iscrizioni on line sulla nuova piattaforma Unica, oltre alla scuola dell'infanzia, anche le iscrizioni:

- alle scuole della Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano;
- alle classi terze dei licei artistici e degli istituti tecnici;
- alla terza classe dei percorsi dell'istruzione tecnica – indirizzo Trasporti e Logistica, percorso sperimentale Conduzione del mezzo navale / Conduzione di apparati e impianti elettronici di bordo (CAIM/CAIE);
- al percorso di specializzazione per “Enotecnico” degli istituti tecnici del settore tecnologico a indirizzo “Agraria, agroalimentare e agroindustria”, articolazione “Viticoltura ed enologia”;
- ai percorsi di istruzione per gli adulti, ivi compresi quelli attivati presso gli istituti di prevenzione e pena;
- agli alunni/studenti in fase di preadozione, per i quali l'iscrizione è effettuata dalla famiglia affidataria direttamente presso l'istituzione scolastica prescelta

[Iscrizioni scuola 2024-25 dal 18 gennaio: per infanzia saranno cartacee. Come funziona la frequenza anticipata - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1640/23 Iscrizioni scuola 2024/2025: tasse scolastiche e contributi volontari: cosa bisogna sapere

di redazione

Dalle ore 8:00 del giorno 18 gennaio 2024 alle ore 20:00 del 10 febbraio 2024 le famiglie potranno iscrivere i propri figli a scuola per l'anno scolastico 2024/2025. Bisogna però conoscere la differenza fra tasse scolastiche e contributi volontari, spesso confusi.

A chiarire il tutto la **circolare ministeriale sulle iscrizioni** pubblicata proprio pochi giorni fa.

Prima di tutto è bene sapere che i **contributi scolastici delle famiglie sono volontari** e distinti dalle **tasse scolastiche che, al contrario, sono obbligatorie**.

Per quanto riguarda i contributi volontari, le famiglie devono essere preventivamente informate circa le attività – coerenti con il Piano triennale dell'offerta formativa – finanziate con tali somme volontarie raccolte dalla scuola.

Pertanto, ai sensi dell'articolo 5, comma 11, del decreto interministeriale 28 agosto 2018, n. 129, è pubblicato sul sito Internet dell'istituzione scolastica, nella sezione "Amministrazione trasparente", il programma annuale, comprensivo della relazione illustrativa recante, tra l'altro, **le finalità e le voci di spesa cui vengono destinate le entrate derivanti dal contributo volontario delle famiglie**.

Allo stesso modo sono previsti adempimenti in fase di **redazione del conto consuntivo e della relativa relazione illustrativa**, come disposto dall'articolo 23, comma 5, del decreto interministeriale 28 agosto 2018, n. 129.

Per quanto riguarda invece le **tasse scolastiche, queste sono dovute solo per la frequenza del quarto e del quinto anno degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado**.

Ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 maggio 1990, gli importi delle tasse scolastiche, convertiti in euro, sono:

- **tassa di iscrizione: € 6,04;**
- **tassa di frequenza: € 15,13;**
- **tassa per esami di idoneità, integrativi, di licenza, di maturità e di abilitazione: € 12,09;**
- **tassa di rilascio dei relativi diplomi: € 15,13.**

Da ricordare però il **decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 19 aprile 2019, n. 370**, che ha previsto l'**esonero totale dal pagamento delle tasse scolastiche per gli studenti del quarto e del quinto anno dell'istruzione secondaria di secondo grado appartenenti a nuclei familiari il cui valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) è pari o inferiore a € 20.000,00**.

[NOTA \[PDF\]](#)

[Per la prima volta gli utenti dovranno utilizzare la nuova piattaforma ministeriale, "Unica"](#).

L'**invio in digitale** vale per tutte le classi prime della scuola primaria, media e superiore, oltre che per i percorsi di istruzione e formazione professionale che vengono erogati in regime di sussidiarietà dagli istituti professionali e dai centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni che, su base volontaria, aderiscono alla procedura telematica.

L'adesione resta volontaria per gli istituti paritari.

Nessuna novità anche stavolta per l'infanzia: qui la richiesta rimane cartacea.

Anche quest'anno sarà possibile avvalersi dell'App Io per seguire l'iter dell'iscrizione.

Come accedere

Se sei genitore o eserciti la responsabilità genitoriale su alunni o studenti da iscrivere, accedi a Unica con la tua identità digitale SPID, CIE, CNS o eIDAS.

L'iscrizione in 3 passi

1 – Compila la domanda

Al primo accesso ti verrà chiesto di confermare o completare i tuoi dati personali, quindi potrai iniziare a compilare la domanda di iscrizione. La domanda si compone di tre sezioni da compilare con i dati dell'alunno, della famiglia e di almeno una scuola, quella di prima scelta. Le scuole indicate come seconda e terza scelta saranno coinvolte, una dopo l'altra, solo nel caso in cui la prima non abbia disponibilità di posti per il nuovo anno scolastico.

Le sezioni della domanda possono essere compilate in tempi diversi e, quindi, se desideri fare una pausa, puoi salvare le informazioni inserite senza inoltrare la domanda.

2 – Inoltra la domanda

Visualizza l'anteprima della domanda per verificare la correttezza dei dati inseriti, quindi effettua l'inoltro. La domanda sarà inviata alla scuola che hai indicato come prima scelta. Riceverai un'email a conferma dell'invio della domanda. Fai attenzione: la domanda inoltrata non può essere modificata. Se devi fare delle modifiche contatta la scuola destinataria della domanda che potrà rimetterla a tua disposizione entro il termine delle iscrizioni.

3 – Segui l'iter della domanda

Puoi seguire l'iter della domanda dalla tua area riservata su Unica. Riceverai anche per email tutti gli aggiornamenti sullo stato della domanda fino alla conferma di accettazione.

Gli stati che può assumere la domanda sono i seguenti:

Inoltrata

Restituita alla famiglia

Accettata

Smistata ad altra scuola

Cosa devono fare le scuole

Prima delle iscrizioni, le scuole devono aggiornare le informazioni sul portale “Scuola in chiaro”. La redazione del modulo di iscrizione online avviene tramite il portale. Le domande di iscrizione sono accolte fino al raggiungimento del limite massimo di posti disponibili, definito in base a risorse e spazi disponibili.

In caso di richieste in eccedenza, le scuole definiscono criteri di precedenza nell'ammissione. La priorità può essere data agli alunni provenienti dalle scuole primarie dello stesso istituto comprensivo. Le scuole devono osservare le disposizioni sulla protezione dei dati personali nel predisporre il modulo di iscrizione. Le informazioni raccolte devono essere strettamente pertinenti alle finalità dell'iscrizione scolastica.

[Iscrizioni scuola 2024/2025, tasse scolastiche e contributi volontari: cosa bisogna sapere - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1641/23 Riforma istituti tecnici: sperimentazione di 4 anni. Valditara accelera: progetti delle scuole entro il 30 dicembre

di *redazione*

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito prosegue nella sperimentazione nel campo dell'istruzione tecnica e professionale. Il Ministro Giuseppe Valditara, superando le resistenze iniziali, ha introdotto un modello formativo “4+2”, destinato a ridurre il gap tra competenze acquisite a scuola e richieste del mercato lavorativo, stimato attorno al 60%.

La novità di questo progetto sta nella sua struttura: **quattro anni di scuola superiore seguiti da due anni in ITS Academy**. La partenza è prevista per settembre con le classi prime, coinvolgendo istituti tecnici e professionali, anche in collaborazione con IeFP regionali e ITS Academy.

[Gli istituti interessati possono presentare la loro candidatura fino al 30 dicembre](#). Tra le innovazioni richieste, spiccano: **percorsi quadriennali, partenariati con le imprese, esperienze lavorative già dai 15 anni e un focus sulle discipline STEM**. Inoltre, le scuole dovranno sottolineare l'internazionalizzazione e la didattica laboratoriale. Le scuole devono progettare un'offerta formativa che integri teoria e pratica, aderendo alle esigenze territoriali e all'evoluzione tecnologica. Ciò comprende **contratti con professionisti del settore** per moduli didattici e attività laboratoriali. **Il progetto richiede un adeguamento del calendario scolastico e dell'orario settimanale delle lezioni**. Le proposte saranno valutate da una commissione tecnica, con un punteggio massimo di 100 punti, incentrato sull'impatto innovativo dell'offerta formativa. Si stima che circa 700 istituti potrebbero aderire a questo programma.

Adesione tramite avviso

La sperimentazione dei percorsi di istruzione tecnica e professionale è rivolta alle istituzioni scolastiche che dichiarano l'impegno di costituirsi in rete rispondendo all'[avviso n. 2608 del 7 dicembre 2023](#).

- [DECRETO](#)

[Riforma istituti tecnici, sperimentazione di 4 anni. Valditara accelera: progetti delle scuole entro il 30 dicembre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1642/23 Nuovi percorsi quadriennali sperimentali della filiera tecnologico-professionale: possibile iscriversi per il 2024-25. Classi attivate se il progetto viene approvato

di redazione

L'iscrizione ai nuovi percorsi quadriennali sperimentali della filiera tecnologico-professionale sarà possibile, ma le classi saranno attivate se il progetto presentato dalle scuole aderenti entro il 30 dicembre sarà approvato. L'iscrizione ai nuovi percorsi è una delle novità contenute nella nota sulle iscrizioni all'anno scolastico 2024-25.

Mentre le [iscrizioni al nuovo liceo del Made in Italy](#) sono al momento bloccate, in attesa dell'approvazione finale del disegno di legge, quelle per i percorsi quadriennali sperimentali della filiera tecnologico-professionale sono già possibili [dalla data di apertura delle iscrizioni](#), dalle ore 8 del 18 gennaio alle ore 20 del 10 febbraio 2024.

L'attivazione delle classi prime è però subordinata all'approvazione del progetto presentato dalle istituzioni scolastiche aderenti all'[avviso ministeriale del 7 dicembre](#).

Le candidature possono essere presentate da istituti tecnici o professionali ovvero un raggruppamento di istituti tecnici e/o professionali.

Elemento necessario dell'offerta formativa integrata è la progettazione e successiva attivazione di percorsi quadriennali sperimentali di istruzione tecnica e/o professionale, di percorsi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP, coerenti o affini con la filiera di riferimento, laddove attivati, e di percorsi biennali di istruzione tecnologica superiore.

[Nuovi percorsi quadriennali sperimentali della filiera tecnologico-professionale: possibile iscriversi per il 2024-25. Classi attivate se il progetto viene approvato - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1643/23 PNRR: formazione del personale scolastico per la transizione digitale (D.M. 66/2023). Pubblicate le istruzioni operative

di redazione

Pubblicate le istruzioni operative per la progettazione delle attività di formazione del personale scolastico per la transizione digitale (D.M. 66/2023).

La linea di investimento 2.1 “Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico” della Missione 4 – Componente 1 – del PNRR prevede infatti la “creazione di un sistema multidimensionale per la formazione continua dei docenti e del personale scolastico per la transizione digitale”.

Tutte le azioni formative devono essere avviate tempestivamente fin dall’anno scolastico 2023-2024 e concluse con relativa certificazione di completamento entro il 30 settembre 2025, al fine consentire il raggiungimento dei target della linea di investimento.

Il progetto formativo può ricomprendere più ambiti tematici, quali ad esempio:

- gestione didattica e tecnica degli ambienti di apprendimento innovativi e dei relativi strumenti tecnologici e all’insegnamento delle competenze specialistiche per la formazione alle professioni digitali del futuro, in complementarietà con quanto previsto dalla linea di investimento 3.2 “Scuola 4.0” della missione 4, componente 1, del PNRR;
- aggiornamento del curriculum scolastico per il potenziamento delle competenze digitali;
- metodologie didattiche innovative per l’insegnamento e l’apprendimento, connesse con l’utilizzo delle nuove tecnologie; metodi e tecniche di apprendimento esperienziale, collaborativo, personalizzato, immersivo, basate sul progetto (PBL), sulla ricerca (inquiry based), sulla narrazione (storytelling), sulla soluzione di problemi (problem solving), sul making (fabbricazione di manufatti con strumenti digitali), sul tinkering (insegnare a “pensare con le mani” e ad apprendere sperimentando con strumenti e materiali), sull’utilizzo del gioco nell’insegnamento (gamification), sulla realtà virtuale, aumentata e immersiva, sull’Internet delle cose (IoT), etc.;
- pratiche innovative di verifica e valutazione degli apprendimenti anche con l’utilizzo delle tecnologie digitali;
- didattica e insegnamento dell’informatica, del pensiero computazionale e del coding, dell’intelligenza artificiale e della robotica, a partire dalla scuola dell’infanzia;
- potenziamento dell’insegnamento nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM), secondo un approccio interdisciplinare, anche sulla base di quanto previsto dalle Linee guida per le discipline STEM, adottate con decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 15 settembre 2023, n. 184;
- cybersicurezza, utilizzo sicuro della rete Internet e prevenzione del cyberbullismo;
- competenze per l’utilizzo etico e responsabile dell’intelligenza artificiale nella pratica didattica e per l’apprendimento dell’intelligenza artificiale, nel rispetto dei quadri di riferimento europei;
- tecnologie digitali per l’inclusione scolastica;
- sviluppo delle competenze di orientamento dei docenti con l’utilizzo delle tecnologie digitali;
- insegnamento dell’educazione civica digitale e dell’educazione alla cittadinanza digitale e utilizzo consapevole delle tecnologie digitali da parte degli studenti;
- leadership dell’innovazione e della trasformazione digitale e didattica nelle scuole;
- digitalizzazione amministrativa delle segreterie scolastiche e potenziamento delle competenze digitali del personale ATA per la gestione delle procedure organizzative, documentali, contabili, finanziarie.

Le scuole beneficiarie delle risorse di cui al D.M. 66/2023 procedono a redigere il progetto sulla piattaforma “FUTURA PNRR – Gestione Progetti”.

La piattaforma per la progettazione resterà aperta dalle ore 15.00 del giorno 14 dicembre 2023 alle ore 15.00 del giorno 29 febbraio 2024.

- [Istruzioni operative](#)

[PNRR, formazione del personale scolastico per la transizione digitale \(D.M. 66/2023\): pubblicate le istruzioni operative - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1644/23 Iscrizioni scuola 2024/25 sulla piattaforma Unica: novità, informazioni e dove inoltrare la domanda

di redazione

Informativa ieri tra sindacati e ministero dell'istruzione e del merito sulle iscrizioni all'anno scolastico 2024-25. Novità delle prossime iscrizioni è che le domande si inoltreranno su Unica, la nuova piattaforma del MIM pensata per raccogliere strumenti e risorse utili per gli studenti e le famiglie.

Nella pagina dedicata si possono trovare gli aggiornamenti sulle date utili per le iscrizioni, le informazioni necessarie e la procedura da seguire.

Le date utili, non ancora presenti nella piattaforma, in attesa della circolare ministeriale, sono 18 gennaio- 10 febbraio.

Cosa serve per l'iscrizione

Prima di cominciare il processo di iscrizione online bisogna accertarsi di avere:

una delle identità digitali tra SPID, CIE o eIDAS;

- il codice meccanografico della scuola (si può trovare sul sito [Scuola in Chiaro](#)).
- L'iscrizione in 3 passi

I 3 passi:

1-Compila la domanda

Al primo accesso ti verrà chiesto di confermare o completare i tuoi dati personali, quindi potrai iniziare a compilare la domanda di iscrizione.

La domanda si compone di tre sezioni da compilare con i dati dell'alunno, della famiglia e di almeno una scuola, quella di prima scelta.

Le scuole indicate come seconda e terza scelta saranno coinvolte, una dopo l'altra, solo nel caso in cui la prima non abbia disponibilità di posti per il nuovo anno scolastico.

Le sezioni della domanda possono essere compilate in tempi diversi e, quindi, se desideri fare una pausa, puoi salvare le informazioni inserite senza inoltrare la domanda.

2- Inoltra la domanda

Visualizza l'anteprima della domanda per verificare la correttezza dei dati inseriti, quindi effettua l'inoltro. La domanda sarà inviata alla scuola che hai indicato come prima scelta. Riceverai un'email a conferma dell'invio della domanda.

Fai attenzione: la domanda inoltrata non può essere modificata.

Se devi fare delle modifiche contatta la scuola destinataria della domanda che potrà rimetterla a tua disposizione entro il termine delle iscrizioni.

3-Segui l'iter della domanda

Puoi seguire l'iter della domanda dalla tua area riservata su Unica.

Riceverai anche per email tutti gli aggiornamenti sullo stato della domanda fino alla conferma di accettazione.

Gli stati che può assumere la domanda sono i seguenti:

Inoltrata
Restituita alla famiglia
Accettata
Smistata ad altra scuola

[Vai alla pagina Unica con le informazioni](#)

Le iscrizioni alla scuola dell'infanzia saranno invece ancora cartacee.

Leggi anche [Iscrizioni studenti anno scolastico 2024/25: domande dal 18 gennaio al 10 febbraio 2024. Ministero pubblicherà circolare. Due novità, ecco quali](#)

[Iscrizioni scuola 2024/25 sulla piattaforma Unica, novità. Ecco la pagina con le informazioni e dove inoltrare la domanda - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1645/23 Istruzione parentale e iscrizioni per l'anno scolastico 2024-2025

di *Sergio Leali*

Il MIM ha pubblicato la nota n° 40055-12/12/2023 per l'avvio dell'anno scolastico 2024/2025. La nota tende a regolare le iscrizioni agli istituti scolastici per i genitori che hanno scelto di adempiere al dovere di istruzione attraverso la scolarizzazione. Per chi ha scelto l'istruzione parentale vengono fornite indicazioni relative alla Comunicazione di Istruzione parentale.

Si nota, [nella circolare](#), un'opportuna precisazione del linguaggio quando si interviene sull'istruzione parentale. Si dice in termini sicuri "obbligo di istruzione"; si cancella quindi l'equivoco legato al concetto di "obbligo scolastico". Non viene utilizzata la parola "richiesta" di istruzione parentale" ma si parla chiaramente di "comunicazione".

È questo un passaggio che sulla carta sembrerebbe scontato, ma nella realtà questo equivoco è fonte di criticità nei rapporti scuola-famiglia. Quest'ultima compie una scelta di cui l'ente amministrativo scuola prende atto per il fatto che costituzionalmente tale opzione non è sindacabile, salvo che a compierla siano genitori riconosciuti "incapaci" in termini costituzionali (vedi art.30 Costituzione). La suddetta comunicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 62 del 2017 va inoltrata in forma cartacea all'istituto di riferimento per territorio di residenza, ovvero non deve essere effettuata alcuna iscrizione *on-line*. Talvolta sorgono incomprensioni laddove si sovrappongono i concetti di scuola "viciniore" e scuola di riferimento per territorio di residenza. È evidente che la categoria della "residenza" è risolutiva di tanti aspetti amministrativi che non afferiscono alla generica caratterizzazione di vicinanza.

La nota specifica che la comunicazione inerente il periodo di obbligo d'istruzione coincidente con la scuola primaria va inviata al dirigente scolastico della scuola primaria del territorio di residenza. Per il periodo coincidente con quello della scuola secondaria di primo grado, la comunicazione va inviata direttamente al dirigente della scuola secondaria di primo grado di riferimento del territorio di residenza.

Spesso le figure dei due dirigenti sono sintetizzate in quella del dirigente d'istituto comprensivo.

Per quanto concerne l'obbligo di istruzione coincidente con il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, la comunicazione va inviata "al dirigente scolastico della scuola secondaria di secondo grado del territorio di residenza che abbia l'indirizzo di studi di interesse".

In questo caso il concetto di territorio di residenza non può che essere inteso in senso lato, vista la distribuzione su vaste aree degli istituti con indirizzi di insegnamento specifici.

Nel passaggio di grado tra la scuola secondaria di primo grado e quella di secondo, sono comunque chiamati ad un ruolo di verifica anche i dirigenti della secondaria di primo grado: "I dirigenti scolastici delle scuole primarie e secondarie di primo grado, al termine delle procedure di iscrizione, verificano che tutti gli alunni frequentanti le classi terminali del proprio istituto abbiano

prodotto domanda di iscrizione al percorso di istruzione successivo. Qualora risultino alunni non iscritti, i dirigenti scolastici sono tenuti a contattare i genitori e gli esercenti la responsabilità genitoriale per verificare se abbiano presentato domanda di iscrizione presso una scuola paritaria o non paritaria ovvero presso centri di formazione professionale regionali ovvero se intendano provvedere all'assolvimento dell'obbligo attraverso l'istruzione parentale. Tali informazioni vanno puntualmente verificate e inserite nell'Anagrafe nazionale degli studenti.”

Il termine per la presentazione della Comunicazione è il 10/2/2024. Esso è di riferimento sia per chi a pianificato di avviare per la prima volta l'istruzione parentale per il prossimo anno 2024/2025, sia per chi avendo già in corso l'istruzione parentale ha già maturato l'intenzione di continuarla per l'anno successivo.

Un aspetto che differenzia il trattamento dell'istruzione parentale, dalle iscrizioni *on-line* alle scuole, è che non viene fissato un termine di apertura della “finestra” temporale per l'effettuazione della comunicazione; si indica solo la coincidenza del limite del 10 febbraio 2024. Ciò lascia supporre che la dichiarazione di istruzione parentale possa essere inviata in qualsiasi momento da ora al 10 febbraio 2024.

La comunicazione va effettuata dai genitori o comunque dai responsabili della genitorialità esercitata a vario titolo e nei termini in cui si pone l'attribuzione della stessa. Di norma le scelte inerenti l'educazione e l'istruzione dei figli devono essere condivise da entrambi i genitori, salvo diverse determinazioni eventualmente disposte dal giudice.

Non sono indicati moduli specifici da utilizzare. L'essenziale è che vengano trasmessi i dati necessari e sufficienti.

La nota stessa sottolinea, in termini generalizzabili, in riferimento alla raccolta e gestione dei dati personali, la cura e la misura da tenere nel trattamento di questa delicata materia (vedi art.1.1 1° capoverso e art 2.4 1°, 3° e 4° capoverso). I dati raccolti devono essere “*strettamente pertinenti e non eccedenti*”, ad esempio la richiesta di titoli di studio o sulla professione dei genitori è considerata eccessiva.

I dati necessari e sufficienti sono quelli utili per il corretto inserimento nell'Anagrafe Nazionale Studenti.

Vi è nel testo della nota un passaggio innovativo in merito al tema delle capacità tecniche o economiche (cap. 4.3): “*...dimostrando, attraverso apposita dichiarazione, di possedere la capacità tecnica o economica per provvedere all'istruzione dell'alunno...*”.

In sostanza si consolida il concetto dell'autocertificazione come strumento amministrativo di per sé in grado di esaurire, in termini di garanzia formale (l'autocertificazione) di fronte alla legge, la verifica della capacità.

L'asse si sposta sulla responsabilità dei genitori. Ovviamente ogni circostanza mendace autocertificata è foriera delle conseguenze correnti che la norma prevede.

Nella omologa circolare dello scorso anno il passaggio si sviluppava così “*...dichiarando di possedere la capacità tecnica o economica per provvedere all'istruzione dell'alunno...*” Appare chiaro come sia avvenuto un passo non irrilevante. Per la dichiarazione non era indicata la strada, il senso strumentale.

Con la nuova formulazione anche il carico dei dirigenti risulta alleggerito.

La questione delle “capacità tecniche o economiche” con questo non trova un suo definitivo assetto, ma si può registrare una tendenza al decentramento delle responsabilità e ad una più coerente loro ricollocazione, soprattutto dal punto di vista costituzionale.

Agli articoli 4.2 e 4.3 è indicato di accompagnare la comunicazione di istruzione parentale con il “*progetto didattico educativo di massima*”, in coerenza con “*l'articolo 3, comma 1, decreto ministeriale 8 febbraio 2020, n. 5*”.

Anche in questo caso rimangono vive le argomentazioni che mettono in evidenza la necessità di un miglior e maggior raccordo normativo.

Tuttavia quando si connota il progetto didattico educativo con la qualifica “di massima” si compie un ulteriore passo nella direzione di una traduzione nel concreto di quella che è l’istruzione parentale, in alcune sue legittime declinazioni.

Per approfondimenti vedi anche “Apprendimento naturale, homeschooling e unschooling” di Nunzia Vezzola, Armando Editore.

Infatti alcuni approcci non possono essere rinchiusi in una progettazione dettagliata di lunga gittata e di largo anticipo. La necessaria azione di personalizzazione dei percorsi derivante dalla declinazione delle Indicazioni Nazionali, lo sviluppo specifico e personale dei giovani necessitano di un *iter* attento e flessibile, promosso ed auspicato dalle stesse Indicazioni Nazionali.

Una progettazione di massima potrà quindi essere esaustiva quando avrà fornito il quadro di avvio ed il tratteggio di un percorso che, naturalmente, vedrà delle variazioni *in itinere*, in maniera analoga a quanto avviene nelle esperienze scolastiche.

Altre valenze richieste al progetto didattico educativo, pretese 18 mesi prima rispetto alla tempistica prevista dalla sua matrice vera e unica normativamente collocata, quella indicata appunto nel D.M. 5 del 2021, non appaiono sufficientemente circostanziate e persuasive.

Il Decreto appena citato dà piena consistenza al progetto didattico-educativo, che, consegnato in concomitanza con la richiesta d’esame, va a costituire il resoconto delle attività svolte in istruzione parentale, ne rappresenta i presupposti specifici e le peculiarità che nell’insieme costituiscono il documento, attraverso il quale i genitori ed il/la giovane dovranno vedere basato e strutturato il rapporto di accertamento che la scuola effettuerà.

Nella nota in oggetto si precisa un passaggio che ancora non è entrato nella prassi corrente. Ovvero stante la possibilità di scelta della sede d’esame/accertamento che può essere affatto diversa da quella di ricezione della comunicazione di istruzione parentale (l’istituto comprensivo di riferimento per territorio di residenza), la scuola dove effettivamente si è svolto il medesimo ha “l’obbligo”, di aggiornare l’Anagrafe Nazionale Studente riportando il dato relativo in modo che chi è chiamato alla vigilanza sull’obbligo di istruzione possa effettuare le sue funzioni. La prassi qui imposta è spesso diversa da quella che si riscontra, per cui alle famiglie è richiesto di indicare, a volte con larghissimo anticipo, la sede dell’accertamento/esame e di comunicare in prima persona l’esito dello stesso alla scuola cosiddetta “vigilante”.

Il “Decreto Caivano” agisce anche nei confronti dei soggetti in istruzione parentale i quali, alla stessa stregua degli scolari, nulla hanno da temere se sostanzialmente si attengono agli elementi normativi atti a dimostrare di avere in corso attività di apprendimento/istruzione/educazione.

[Istruzione parentale e iscrizioni per l'anno scolastico 2024-2025 - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1646/23 MIM e ACI rinnovano l’accordo per l’educazione stradale a scuola

Valditara: «La scuola deve svolgere un ruolo di primo piano nel diffondere la cultura della sicurezza stradale. Il dramma di tante vite spezzate a causa di incidenti stradali non può essere tollerato»

di Redazione Scuola

L’educazione alla mobilità sicura e sostenibile nelle scuole è al centro dell’accordo sottoscritto oggi (14 dicembre) a Roma tra il ministero dell’Istruzione e del Merito e l’Automobile Club d’Italia. L’intesa, firmata dal ministro Giuseppe Valditara e dal presidente Aci Angelo Sticchi Damiani, rinnova la sinergia avviata nel 2020 con il progetto EduStrada e potenzia l’interazione istituzionale a vantaggio degli studenti di ogni ordine e grado, che beneficiano di moduli formativi aggiornati e completi in tema di sicurezza stradale.

L'impegno

In particolare, le parti si impegnano a promuovere laboratori didattici per far conoscere ai ragazzi le peculiarità del territorio di residenza e centrare l'attenzione sulle cause dell'incidentalità e della tutela degli utenti deboli della strada. Il percorso educativo proposto sfrutta le tecnologie più innovative per sperimentare in sicurezza le condizioni critiche che si possono manifestare su strada, promuovendo l'adozione di comportamenti corretti e rispettosi anche attraverso l'appeal e i valori dello sport.

Con moduli e messaggi specifici per l'età dei ragazzi, l'attività formativa si arricchirà di nuove e rinnovate proposte sull'intero ciclo educativo della scuola: dalla materna, con lezioni sul corretto uso del seggiolino e il rispetto delle regole nello sport come nella mobilità, fino al liceo, con richiami ai pericoli della guida sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti, ma anche favorendo la conoscenza delle tecnologie a supporto della mobilità sicura e sostenibile.

Attività didattiche

Le attività didattiche predisposte saranno inserite dagli istituti scolastici nei programmi di insegnamento dell'educazione civica, con particolare attenzione alla salvaguardia al diritto universale alla mobilità degli individui, soprattutto disabili. L'accordo inquadra inoltre la calendarizzazione di appuntamenti formativi presso le sedi Aci sul territorio sul valore della sicurezza stradale, anche attraverso l'organizzazione di un evento clou sulla mobilità responsabile in occasione della Giornata mondiale delle Vittime della Strada.

«Diffondere la cultura della sicurezza»

«La scuola deve svolgere un ruolo di primo piano nel diffondere la cultura della sicurezza stradale – dichiara il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara – e il dramma di tante vite spezzate a causa di incidenti stradali non può essere tollerato. Assieme ai ministri delle Infrastrutture, Matteo Salvini, e degli Interni, Matteo Piantedosi, siamo impegnati da tempo in progetti volti a sensibilizzare i cittadini su questo tema, a partire proprio dalla scuola. Il protocollo d'intesa tra Mim e Aci si inserisce in questo percorso, puntando a trasmettere ai nostri giovani il valore del rispetto delle regole e dunque dell'altro, della persona, presupposto irrinunciabile per un corretto agire civico».

«Sicurezza stradale diritto personale e valore sociale»

«La sicurezza stradale è un diritto personale e un valore sociale - afferma Angelo Sticchi Damiani - da promuovere con ogni sforzo soprattutto tra i più giovani, non solo perché sono i guidatori di domani, ma perché sono anche drammaticamente colpiti dalla piaga dell'incidentalità. Sulle nostre strade più di 100 ragazzi under17 hanno perso la vita l'anno scorso e il numero è in forte aumento: +20% rispetto al 2021, con analogo trend fino ai 19enni. L'accordo con il Mim costituisce un punto di raccordo istituzionale nazionale e locale per la formazione alla mobilità responsabile e sostenibile, proponendo un percorso educativo continuo dalle scuole d'infanzia fino ai licei».

[Mim e Aci rinnovano l'accordo per l'educazione stradale a scuola - Il Sole 24 ORE](#)

1647/23 Bullismo: 26,9% degli studenti ne è stato vittima, all'attenzione dei docenti arrivano solo gli episodi più gravi. Dati piattaforma Elisa 2022-23

di redazione

Con nota del 6 dicembre il Ministero dell'istruzione e del merito trasmette i dati del monitoraggio della piattaforma Elisa riferiti all'anno scolastico 2023-23.

Al monitoraggio hanno preso parte 185.063 studenti e studentesse da 699 Istituzioni Scolastiche statali secondarie di secondo grado (circa il 23% delle Istituzioni Scolastiche statali secondarie di secondo grado del paese) e 44.070 docenti afferenti a 1.909 Istituzioni Scolastiche statali primarie e secondarie di primo e secondo grado (circa il 22% di tutte le Istituzioni Scolastiche statali italiane, dei tre gradi)

Gli episodi di prepotenza tra pari continuano a coinvolgere un numero considerevole di studenti e studentesse, soprattutto nelle modalità faccia a faccia. Infatti, **il 26,9% degli studenti e delle studentesse** (21,5% in modo occasionale e 5,4% in modo sistematico) **ha riportato di essere stato vittima di bullismo** nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione (avvenuta tra maggio e giugno 2023), mentre il 17,5% dei partecipanti ha dichiarato di aver preso parte attivamente a episodi di bullismo (14,7% in modo occasionale e 2,8% in modo sistematico).

Per quanto riguarda le forme cyber, invece, l'**8%** (6,5% in modo occasionale e 1,5% in modo sistematico) degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver **subito episodi di cyberbullismo**, mentre il 7,2% (5,8% in modo occasionale e 1,4% in modo sistematico) ha riportato di aver preso parte attivamente a episodi di cyberbullismo.

Dal confronto tra i dati 2021, 2022 e 2023 emerge un trend in aumento nella vittimizzazione, soprattutto nelle sue forme sistematiche. Il bullismo, il cyberbullismo e la cybervittimizzazione, invece, sebbene risultino in generale piuttosto stabili nel tempo, evidenziano un lieve aumento delle forme sistematiche e una lieve diminuzione delle forme occasionali.

I dati del monitoraggio continuano ad evidenziare un divario tra ciò che viene vissuto dagli studenti e dalle studentesse e ciò che viene percepito dai docenti. Nelle scuole secondarie di secondo grado, infatti, **i docenti stimano che sia coinvolto nei fenomeni circa il 6% degli studenti e delle studentesse**, un dato lontano da quello riportato dai ragazzi e dalle ragazze.

Sembra, quindi, che solo gli episodi più gravi e sistematici arrivino all'attenzione dei docenti, mentre quelli meno gravi, ma non per questo senza conseguenze, rimangono sommersi.

Anche la vittimizzazione e il bullismo basati sul pregiudizio sono fenomeni che coinvolgono un numero considerevole di studenti e studentesse. Infatti, il 10,1% (6,9% in modo occasionale e 3,2% in modo sistematico) dei partecipanti al monitoraggio 2022/2023 ha dichiarato di aver subito prepotenze a causa del proprio background etnico, l'**8,1%** (5,5% in modo occasionale e 2,6% in modo sistematico) di aver subito bullismo o insulti di tipo omofobico e il 7,4% (4,9% in modo occasionale e 2,5% in modo sistematico) di essere stato vittima di bullismo per una propria disabilità.

In relazione ai comportamenti agiti si registra una certa coerenza con il trend descritto per le forme subite, sebbene l'incidenza sia lievemente più bassa: l'**8,2%** (5,3% in modo occasionale e 2,9% in modo sistematico) degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver agito prepotenze prendendo

di mira un compagno o una compagna a causa della sua etnia/origine, il 9,3% (5,5% in modo occasionale e 3,8% in modo sistematico) di aver agito comportamenti di bullismo omofobico e il 6,5% (4,2% in modo occasionale e 2,3% in modo sistematico) di aver preso di mira qualcuno per una sua disabilità.

Dal confronto tra i dati delle rilevazioni 2021, 2022 e 2023 emerge un **trend in aumento di tutti i tipi di vittimizzazione e bullismo basati sul pregiudizio**, che evidenzia, da un lato, i cambiamenti del contesto scolastico, sempre più multietnico ed inclusivo, dall'altro le difficoltà di alcuni studenti e studentesse ad accettare la diversità.

Seppur ancora molto presente, **l'esposizione all'Hate Speech Online è in riduzione**. Gli studenti e studentesse che hanno dichiarato di essere stati esposti a contenuti di odio almeno una volta durante i mesi precedenti alle rilevazioni sono passati dal 46,2% (monitoraggio 2020/2021) al 38,7% (monitoraggio 2022/2023). Questo dato – si rileva nella sintesi dei dati -potrebbe far intravedere un uso progressivamente più responsabile di internet e dei social da parte dei partecipanti. Nonostante la progressiva riduzione, la percentuale di studenti e studentesse esposti a contenuti di odio online

continua a essere preoccupante e necessita attenzione da parte delle Istituzioni, al fine di arginare i possibili effetti di normalizzazione della violenza a cui si potrebbe andare incontro.

La **differente percezione tra docenti e studenti** circa il clima scolastico potrebbe in parte essere spiegata da una scarsa comunicazione rispetto alle azioni intraprese dalla scuola per far fronte al fenomeno del bullismo in applicazione degli strumenti normativi.

Nel complesso la fotografia delle scuole nella **fase post- pandemia** mette in luce chiare **difficoltà degli studenti e delle studentesse** ad accettare la diversità e ad assumere comportamenti di rispetto e legalità nelle relazioni con i compagni.

- [Nota](#)
- [Monitoraggio2023](#)

Le scuole possono richiedere anche per l'a.s. 2023/2024 l'iscrizione ai seguenti percorsi formativi e-learning della Piattaforma ELISA:

- Percorso di formazione rivolto ai docenti referenti del bullismo e cyberbullismo e ai membri del Team Antibullismo/per l'Emergenza (www.piattaformaelisa.it/formazione-referenti-team/) (25 ore).
- Percorso formativo rivolto ai Dirigenti Scolastici e ai loro collaboratori – “Formazione e-learning per Dirigenti Scolastici: prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo nel contesto scolastico” (www.piattaformaelisa.it/formazione-dirigenti-scolastici/) (5 ore).
- Corso rivolto a tutto il personale docente – (www.piattaformaelisa.it/formazione-docenti/) (5 ore).

[Bullismo: 26,9% degli studenti ne è stato vittima, all'attenzione dei docenti arrivano solo gli episodi più gravi. Dati piattaforma Elisa 2022-23 - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1648/23 Guida alla protezione dei dati personali in asili nido ed attività similari

Sempre più spesso, le famiglie affidano i loro piccoli ad asili nido ed organizzazioni similari. Le competenze di questi gestori, in tema di protezione dei dati personali dei bimbi, sono talvolta lacunose. Il garante britannico offre una efficace guida.

Con la incisività, che caratterizza molte delle attività dei nostri confratelli oltre Manica, il Garante britannico (ICO – Information Commissioner Office) ha pubblicato delle ottime linee guida, delle quali i nostri gestori farebbero bene a far tesoro.

Non basta infatti esser capaci di proteggere la salute dei nostri bimbi, ma bisogna anche esser capaci di proteggere i loro dati personali.

Suggerimenti sulla protezione dei dati dei bimbi, affidati ad asili nido e similari attività.

È fondamentale creare un ambiente di apprendimento sicuro per i bambini nella prima infanzia. Parte di questo ambiente è assicurarsi che le informazioni in tuo possesso su di loro siano utilizzate correttamente, condivise in modo appropriato e mantenute al sicuro. Siamo qui per aiutarti a farlo bene.

Questi suggerimenti utili aiuteranno gli asili nido, le scuole materne e gli assistenti all'infanzia ad iniziare a conformarsi alla protezione dei dati.

Suggerimento n.1: scopri cosa sono i “dati personali”.

Se disponi di informazioni che identificano qualcuno, direttamente o indirettamente, esse vengono classificate come "dati personali". Ciò include tutte le informazioni in tuo possesso su personale, fornitori, genitori e tutori, nonché sui bambini affidati alle tue cure.

Queste informazioni potrebbero essere conservate in formato elettronico, ad esempio nel sistema informatico o nei filmati CCTV, o in formato cartaceo, come documenti cartacei o fotografie stampate.

Devi sapere quali informazioni hai, perché le hai, per quanto tempo devi conservarle e come mantenerle al sicuro.

Suggerimento n. 2: sapere come gestire una richiesta di informazioni.

Le persone hanno dei diritti sulle proprie informazioni personali. Ciò include la possibilità di chiedere una copia delle informazioni in tuo possesso su di loro, operazione nota come richiesta di accesso del soggetto.

Questo diritto si applica anche alle informazioni afferenti ai bambini. Se un bambino non può richiedere le proprie informazioni, ad esempio perché è troppo giovane, un genitore o un rappresentante può presentare una richiesta per suo conto. Se qualcuno presenta una richiesta per conto di un bambino, devi assicurarti che abbia il diritto di vedere le informazioni, ad esempio controllando se ha la responsabilità genitoriale. Il miglior punto di partenza per rispondere a qualsiasi richiesta, avanzata per conto di un minore, è considerare ciò che è nel suo interesse superiore. Se non sei sicuro di come rispondere, contattaci. Siamo qui per aiutare.

Suggerimento 3: sapere come gestire le riprese CCTV.

È ormai un luogo comune vedere la CCTV utilizzata anche nelle piccole attività. Ciò può riguardare il monitoraggio del personale, la salute e la sicurezza o l'individuazione e la prevenzione di reati. Se disponi di telecamere a circuito chiuso, è probabile che acquisirai informazioni personali, come volti o movimenti delle persone, quindi dovrai rispettare le norme sulla protezione dei dati. Come per altri tipi di informazioni personali, le persone possono effettuare una richiesta di accesso a filmati che li riprendono o, in alcune situazioni, per conto di un bambino. Se questo filmato contiene immagini di altre persone, dovresti oscurarlo per rimuovere o mascherare le terze parti, ove possibile. Dovresti divulgare i filmati di altre persone solo se hai il loro consenso a farlo o se è ragionevole farlo senza il loro consenso. Se il tuo sistema CCTV non ha la funzionalità per oscurare i filmati, potresti prendere in considerazione l'idea di fornire foto con l'identità di terze parti oscurate.

Suggerimento 4: condividi i dati quando necessario.

All'inizio dell'anno, è probabile che tu condivida le informazioni con le autorità di controllo competenti e altri fornitori di assistenza all'infanzia. La protezione dei dati non ti impedisce di farlo, laddove sia pertinente e necessario farlo. Talvolta le informazioni possono riguardare questioni di salvaguardia. In questi casi devi decidere quali informazioni condividere, nell'interesse della protezione dei minori, ad esempio su temi afferenti alla salute ed alla possibilità di contagi, a fronte di malattie infettive.

Suggerimento 5: mantieni i dati al sicuro per tutto il tempo in cui li conservi.

Sia che si conservino le informazioni personali in formato elettronico o cartaceo, è necessario assicurarsi che le informazioni siano protette. Molte di queste informazioni possono afferire a bambini e potrebbero anche contenere informazioni potenzialmente sensibili, che necessiteranno di un livello di protezione più elevato, come la salvaguardia delle informazioni sanitarie. I tuoi schedari dovrebbero essere chiusi a chiave e i computer protetti da password. Quando invii informazioni sensibili, dovresti applicare misure aggiuntive, come limitare chi può vederle e crittografare le e-mail. Il personale dovrebbe ricevere una formazione regolare sugli obblighi in materia di protezione dei dati e riservatezza, sia all'interno, sia all'esterno del luogo di lavoro. Sii consapevole dei tempi di conservazione dei diversi tipi di informazioni in tuo possesso, perché devi conservare le informazioni solo per il tempo necessario.

Adalberto Biasiotti

[Guida alla protezione dei dati personali in asili nido ed... \(puntosicuro.it\)](http://puntosicuro.it)

1649/23 Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU: le Università che attivano i corsi e per quali classi di concorso

di redazione

Percorsi abilitanti docenti: le Università sono in attesa di completare la procedura di accreditamento. Nel frattempo pubblicano l'elenco delle classi di concorso richieste.

I percorsi universitari per conseguire l'abilitazione per le classi di concorso della scuola secondaria Il nuovo sistema di formazione e accesso al ruolo dei docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado è stato delineato dal DL n. 36/2022, convertito in legge n. 79/2022, che ha modificato il D.lgs. 59/2017.

Un passaggio fondamentale è stato la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 25 settembre 2023 del DPCM 4 agosto 2023, che delinea i vari percorsi previsti.

Alcuni percorsi infatti partiranno nell'anno accademico 2023/24, altri nel 2024/25 dopo l'espletamento del primo concorso della fase straordinaria PNRR.

Percorsi da attivare nell'anno accademico 2023/24

I percorsi da attivare saranno

- Percorso 60 CFU/CFA
- Percorso 30 CFU/CFA, da concludere entro il 28 febbraio 2024, per permettere la partecipazione al secondo concorso
- Percorso 30 CFU/CFA per docenti per docenti che hanno svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o paritarie per almeno tre anni, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso per la quale scelgono di conseguire l'abilitazione, nei cinque anni precedenti e docenti vincitori del concorso straordinario bis.

N.B. I percorsi da 30 CFU per docenti in possesso di abilitazione per altro grado o classe di concorso o specializzazione sostegno sono svincolati dal fabbisogno, per questo motivo non sono citati nella nota, neanche in riferimento alla data ultima di conclusione. [Il Ministero ha dato rassicurazione sulla loro attivazione](#)

Non mancano le problematiche. Da una prima analisi delle classi di concorso richieste dalle Università è facile intuire come, al di là del fabbisogno stimato dal Ministero, [sarà più agevole conseguire l'abilitazione per alcune classi di concorso perché sono tante le Università che propongono le stesse classi di concorso](#), mentre sarà più difficile per altre, in particolar modo per [gli ITP](#).

Percorsi da attivare nell'anno accademico 2024/25

- Percorso da 60 CFU/CFA
- Percorso da 30 CFU per i vincitori del concorso che hanno avuto accesso al concorso con tre anni di servizio
- Percorso da 30 CFU per docenti che hanno svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o paritarie per almeno tre anni, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso per la quale scelgono di conseguire l'abilitazione, nei cinque anni precedenti e docenti del concorso straordinario bis
- Percorso da 30 CFU per i vincitori del concorso che hanno avuto accesso con i 30 CFU e devono completare i restanti 30 CFU
- Percorso da 36 CFU per coloro che accedono al concorso con laurea + 24 CFU conseguiti entro il 31 ottobre 2022

Il percorso avrà un costo massimo di 2500 euro (60 CFU), massimo 2000 euro per i corsi da 30 CFU. La prova finale abilitante avrà un costo massimo di 150 euro.

CORSI APPROVATI DAL MINISTERO DELL'UNIVERSITA'. Manca ultimo passaggio, parere ANVUR per l'accREDITAMENTO

[LA TABELLA](#)

Quali Università attiveranno i percorsi abilitanti

Queste le Università che sul loro sito hanno già aperto una pagina di riferimento per i **Percorsi abilitanti per la scuola secondaria da 60 CFU**

ABRUZZO

Università degli Studi dell'Aquila – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) –

Università degli studi G. D'Annunzio Chieti -Pescara – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) –

Università degli Studi di Teramo – [La pagina](#) –

BASILICATA

Conservatorio di Potenza – [adesione al percorso](#) –

CALABRIA

Università della Calabria – [La pagina](#) –

Università Magna Grecia di Catanzaro –

Università Mediterranea di Reggio Calabria –

CAMPANIA

Università Federico II Napoli –

Università di Napoli L'Orientale – [La pagina](#) – [Ecco le classi di concorso richieste](#) –

Università Suor Orsola Benincasa – [La pagina](#) –

Università degli Studi di Salerno –

EMILIA ROMAGNA

Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini Bologna – [La pagina](#) – La richiesta di accreditamento è stata fatta per la classe di concorso A030 (18 posti).

Università degli Studi di Bologna – [La pagina](#) – [elenco classi di concorso richieste](#) –

Università degli Studi di Ferrara – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) –

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) –

Università di Parma – le informazioni saranno pubblicate al

link <https://elly2021.scuola.unipr.it/> – [Elenco classi di concorso richieste](#) –

FRIULI VENEZIA GIULIA

Università degli Studi di Trieste – [La pagina](#) – [elenco classi di concorso richieste](#) –

Università degli Studi di Udine – [La pagina](#) – [elenco classi di concorso richieste](#) –

LAZIO

Università LUMSA – [La pagina](#) –

Università Europea di Roma – [La pagina](#) – È stato costituito un Teaching and Learning Center, nell'ambito della rispettiva autonomia statutaria, tra Università Europea di Roma (soggetto capofila), Universitas Mercatorum e Università Telematica San Raffaele.

Università degli Studi Roma Tre – [La pagina](#) – [Elenco classi di concorso richieste](#) –

Conservatorio di Musica "O.Respighi" di Latina – [La pagina](#) –

Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale – [La pagina](#) –

Università La Sapienza – [La pagina](#) – [Elenco classi di concorso richieste](#) –

[Tor Vergata](#) – La pagina –

Università degli studi della Tuscia – [La pagina](#) – [Classi di concorso richieste](#) –

Università degli Studi di Roma Foro Italico – [La pagina](#) – classi di concorso richieste A048 e A049 –

[LinK Campus](#) – [Ecco le classi di concorso richieste](#) –

UniCamillus –
UniNT –

MOLISE

Università degli Studi del **Molise** – [La pagina](#) –

LIGURIA

Università degli Studi di **Genova** – [La pagina](#) – * rinvio
Conservatorio di Musica G. Puccini **La Spezia** – [La pagina](#) –

LOMBARDIA

Università degli Studi di **Bergamo** – [La pagina](#) –
Università degli Studi di **Brescia** – [La pagina](#) –
Conservatorio Luca Marenzio **Brescia** e sezione di Darfo – [La pagina](#) – [Le classi di concorso](#) –
Università degli studi di **Milano** – [La pagina](#) –
Università **Cattolica del Sacro Cuore Milano** – [La pagina](#) – [Università valuta anche lezioni nelle sedi di Brescia e Piacenza](#) –
Università degli Studi di **Milano Bicocca** – [La pagina](#) –
Conservatorio di **Como** – [La pagina](#) – Il Conservatorio [comunica](#) che il percorso non potrà essere erogato nel 2023/24.
Accademia di **Brera Milano** – [La pagina](#) –
Università di **Pavia** – [La pagina](#) –

MARCHE

Università di **Camerino** – [La pagina](#) – [Elenco classi di concorso richieste](#) –
Università di **Macerata** – [La pagina](#) – [Ecco le classi di concorso richieste](#) –
Università degli Studi di **Urbino** – [La pagina](#) – [Elenco classi di concorso richieste](#) –

PIEMONTE

Conservatorio Statale di Musica Giuseppe Verdi **Torino** – [La pagina](#) –
Università del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” – [La pagina](#) –
Università degli Studi di **Torino** – [La pagina](#) – [Elenco classi di concorso richieste](#) –
Accademia Belle Arti Cuneo – [La pagina](#) –

PUGLIA

Università degli Studi di **Bari Aldo Moro** – [La pagina](#) – [Elenco classi di concorso richieste](#) –
Università degli Studi di **Foggia** – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) –
Università del Salento – [La pagina](#) – [Ecco le classi di concorso richieste](#) –

SARDEGNA

Università degli Studi di Sassari – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) –
Università degli Studi di Cagliari –

SICILIA

Università degli Studi di **Catania** – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) –
Università degli Studi di **Messina** – [Interpello docenti](#) –
Università degli Studi di **Palermo** – [La pagina](#) –
Conservatorio di Musica Alessandro Scarlatti **Palermo** – [La pagina dei corsi di abilitazione risulta in aggiornamento](#) –
Conservatorio di Musica Arcangelo Corelli Messina – [La pagina](#) –

TOSCANA

Università degli studi di **Firenze** – [La pagina](#) – [Ecco le classi di concorso richieste](#) –
Conservatorio di Musica Cherubini **Firenze** – [La pagina](#) –
Università di Pisa – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) –
Università di Siena – [La pagina](#) – [Elenco classi di concorso richieste](#) –

Università per Stranieri di Siena – [La pagina](#) – [Ecco le classi di concorso richieste](#) –

TRENTINO ALTO ADIGE

Università di Trento – [La pagina](#) – [Elenco classi di concorso richieste](#) –
Bolzano – [La pagina](#) –

UMBRIA

Università degli Studi di Perugia – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) –

VENETO

Conservatorio di Musica **Antonio Buzzolla** – **Adria (RO)** [La pagina](#) –

Università di **Verona** – [avviso](#) – [le classi di concorso](#) –

Università degli Studi di **Padova** – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) –

Università degli Studi di **Venezia** – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) –

Università telematiche

Università telematica **UniCusano** – [La pagina](#) – Classi di concorso richieste: A022, A028, A048, A027

Università telematica **eCampus** – [La pagina](#) – [Classi di concorso richieste](#) –

Università telematica **Giustino Fortunato** – [La pagina](#) – Le classi di concorso richieste A-12, A-18, A-28, A-45, A-46, A-48, A-49, A-60, AB24

Università [telematica Pegaso](#) – [La pagina](#) – È stato costituito il Centro Interuniversitario denominato “TEACHING, LEARNING AND INCLUSION” (C.I.TE.L.IN) che vede l’Università telematica Pegaso come capofila e come partner le seguenti Istituzioni:

- [Conservatorio di Statale di Musica Nicola Sala di Benevento](#) – classi di concorso A30, A53, A63, A64, AB56 Chitarra, AJ56 Pianoforte, AB55 Chitarra, AJ55 Pianoforte
- Rome University of fine Arts – RUFA
- Saint Louis College of Music
- [Conservatorio di Campobasso](#) – classi di concorso A30, A53, A63, A64, AB56 Chitarra, AJ56 Pianoforte, AB55 Chitarra, AJ55 Pianoforte –
- Accademia delle Belle Arti di Siracusa
- Accademia delle Belle Arti di Foggia

Università telematica [San Raffaele Roma](#) – È stato costituito un Centro Multidisciplinare, nell’ambito della rispettiva autonomia statutaria, tra l’Università Europea di Roma (soggetto capofila), Universitas Mercatorum e Università Telematica San Raffaele. Università telematica **G. Marconi** – Le classi di concorso richieste A-12, A-22, A-18, A-19, A-26, A-27, A-41 Scienze e tecnologie informatiche.

N.B. Queste sono solo alcune delle Università che erogheranno i corsi, ce ne saranno tante altre che non hanno ancora comunicato nulla in proposito. Da notare anche che alcune pagine sono state pubblicate on line all’indomani della pubblicazione del DL 36/2022 ma non sono state ancora aggiornate con la pubblicazione del DPCM definitivo del 4 agosto 2023, in cui sono contenuti i requisiti di accesso ai percorsi nonché le modalità di accreditamento degli Atenei stessi o le modalità di riconoscimento di eventuali CFU pregressi della carriera universitaria.

Controllare titolo di accesso

Nel frattempo però gli interessati, se non lo abbiano già fatto, possono controllare il titolo di accesso per stabilire se la laurea ha bisogno dell’integrazione di eventuali CFU per l’accesso alla classe di concorso richiesta. È possibile farlo attraverso la [pagina dedicata del Ministero](#), consultando il DPR 19/2026 e DM 259/2017.

[Percorsi abilitanti docenti, ecco il DPCM in Gazzetta Ufficiale: come funzioneranno, chi potrà accedere, la fase transitoria. Tutte le info \[scarica PDF\]](#)

[Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU, le Università che attivano i corsi e per quali classi di concorso \[ELENCO AGGIORNATO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1650/23 Scuola: al via i concorsi per l'assunzione di 30mila docenti. Chi può accedere, come funzionano le prove

I bandi prevedono la copertura di 9.641 posti nella Scuola primaria e dell'infanzia e di 20.575 posti in quella secondaria di primo e di secondo grado

11 dicembre 2023

Al via i concorsi, con le nuove modalità previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per l'assunzione in ruolo di oltre 30mila docenti nelle scuole di ogni ordine e grado: i bandi, pubblicati questa mattina sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito, prevedono la copertura di 9.641 posti nella Scuola primaria e dell'infanzia e di 20.575 posti in quella secondaria di primo e di secondo grado. Il Mim è in attesa dell'autorizzazione per un [ulteriore contingente di circa 14 mila posti](#).

Chi può accedervi

Secondo le regole del periodo transitorio del Pnrr, ai concorsi per la Scuola secondaria sono ammessi anche i candidati che - insieme al titolo di studio di accesso alla classe di concorso richiesta - nei 5 anni precedenti abbiano svolto almeno 3 anni scolastici di servizio nelle istituzioni scolastiche statali (di cui almeno 1 nella specifica classe di concorso per cui si concorre) oppure abbiano già conseguito, entro il 31 ottobre 2022, i 24 Cfu/Cfa quale requisito del previgente ordinamento.

Prevista una prova scritta e una orale

Il concorso prevede una prova scritta e una orale.

Quella scritta, da svolgere in modalità 'computer based' in 100 minuti, sarà composta da 50 quesiti a risposta multipla sulle conoscenze e competenze del candidato in ambito pedagogico, psicopedagogico e didattico-metodologico; il test comprenderà inoltre domande volte ad accertare la conoscenza della lingua inglese e le competenze digitali.

La prova orale invece mirerà ad accertare il grado di conoscenza e di competenza del candidato nella disciplina per la quale partecipa, le competenze didattiche generali, la capacità di progettazione, l'uso delle tecnologie e dei dispositivi elettronici multimediali. È stata inoltre introdotta, come prova, una lezione simulata, per valorizzare, nella selezione, la verifica delle effettive capacità didattiche dei candidati.

La prova sarà sostenuta nella regione per la quale il candidato ha presentato la domanda di partecipazione; quella orale si svolgerà, invece, nella regione per la quale il candidato ha presentato domanda o, in caso di aggregazioni territoriali, in quella individuata come responsabile dello svolgimento della procedura.

Valditara: «Impegno per valorizzare il ruolo dei docenti»

«Questi nuovi bandi e le future assunzioni - ha dichiarato Giuseppe Valditara, Ministro dell'Istruzione e del Merito - confermano il nostro convinto proposito, nel quadro degli impegni assunti in sede europea con il Pnrr, di valorizzare il ruolo dei docenti, garantendone nuove competenze e la presenza anche nelle aree più disagiate del Paese».

[Scuola, al via i concorsi per l'assunzione di 30mila docenti. Chi può accedere, come funzionano le prove - Il Sole 24 ORE](#)

1651/23 I software da usare a scuola devono essere rispettosi del GDPR: 5 passi per non sbagliare

di redazione

Inviato dal DPO Prof. Pier Giorgio Galli – Spesso gli ambienti on line per la didattica trattano i dati personali degli studenti. Tali e tanto diverse sono le modalità di adesione ai servizi on line proposti che le scuole, non a torto, a volte si domandano se l'uso di quegli ambienti on line è aderente alla normativa sulla privacy.

Per rispondere in via generale prendiamo come esempio paradigmatico il registro elettronico che, seppur con caratteristiche di base, è un software per la didattica: permette l'assegnazione di compiti e materiali, la pubblicazione di annunci, l'accesso con credenziali di autenticazione uniche per ogni studente, ecc.

Ogni scuola ha attivato il registro elettronico. Ai fine della privacy l'attivazione degli altri software per la didattica deve **necessariamente** seguire lo stesso iter:

1. il software deve essere fornito a seguito di una formale stipula di contratto, anche a titolo gratuito, tra il fornitore e la scuola. In altri termini il contratto (la registrazione) può essere sottoscritto solo dal Dirigente Scolastico;
2. nel contratto (nella registrazione) deve essere esplicitato che il Titolare del trattamento¹ è l'Istituzione Scolastica (non il fornitore del software);
3. nel contratto deve essere esplicitata l'assunzione del ruolo di Responsabile del trattamento² da parte del fornitore dei prodotti software (il che implica il rispetto totale del Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati da parte del fornitore);
4. l'eventuale trasferimento dei dati al di fuori della UE deve avvenire in conformità con il Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati³.

Per le scuole si pone il problema di selezionare tra la molteplicità delle proposte quella, se c'è, che rispetta i punti sopra elencati. Purtroppo i termini di servizio esposti dai produttori sono spesso lunghi e complessi; documenti in cui vengono mescolate nel contempo questioni tecniche, economiche e di trattamento dei dati.

Di seguito una possibile procedura per poter adottare/attivare un software da parte dell'Istituzione Scolastica in conformità con la normativa sulla privacy.

Passo 1. scartate le proposte di registrazione rivolte al singolo studente. In questo caso infatti è lo studente, non la scuola, che, in autonomia, si rapporta con il produttore del software fornendo i propri dati personali e la liberatoria sul trattamento dei dati.

Passo 2. individuare tra le proposte di fornitura **quelle rivolte alla scuola come agenzia educativa nella sua interezza.**

Passo 3. con una ricerca testuale individuare nella proposta contrattuale di fornitura, negli eventuali addendum contrattuali, nei termini di servizio o nella policy privacy chi è il Titolare del trattamento. **Deve risultare Titolare del trattamento l'Istituzione Scolastica.** Nei documenti in lingua inglese il Titolare del trattamento è il **Controller**.

Passo 4. con una ricerca testuale individuare nella proposta contrattuale di fornitura, negli eventuali addendum contrattuali, nei termini di servizio o nella policy privacy chi è il Responsabile del trattamento. **Deve risultare Responsabile del Trattamento il fornitore del software.** Nei contratti in lingua inglese il Responsabile del trattamento è il **Processor**.

Passo 5. nel caso di trasferimento di dati personali verso gli USA verificare che il fornitore abbia aderito al **Data privacy Framework (DPF)** interrogando la banca dati <https://www.dataprivacyframework.gov/s/participant-search>

Una volta verificati i passaggi indicati, la scuola in ordine ai regolamenti interni e, in ogni caso, **prudenzialmente con l'approvazione degli organi collegiali** può adottare/attivare il software per la didattica selezionato.

Negli altri casi di software non attivabile direttamente dalla scuola, con le opportune cautele, dopo aver informato i genitori sull'opportunità di usare il software per scopi didattici, è possibile invitare (non obbligare) i genitori o gli studenti che hanno compiuto 14⁴ anni a registrarsi in autonomia ai servizi software. I genitori e gli studenti vanno informati dalla scuola che ai fini della privacy sono loro che si rapportano direttamente con il fornitore del software e che sono loro, non la scuola, a fornire la liberatoria sul trattamento dei loro dati personali secondo la privacy policy del fornitore.

1 Art. 24, GDPR (UE) 2016/679

2 Art. 28, GDPR (UE) 2016/679

3 Capo V, GDPR (UE) 2016/679, "Trasferimenti di dati personali verso paesi terzi o organizzazioni internazionali"

4 Art. 2-quinques, c. 1, D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii

pggalli@gallilab.it

[I software da usare a scuola devono essere rispettosi del GDPR, 5 passi per non sbagliare - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1652/23 Nuovi indirizzi e-mail @scuola.istruzione.it docenti e ATA: dal 14 dicembre si cambia su sistemi Ministero. Guida, migrazione contenuti e FAQ

di redazione

L'aggiornamento degli indirizzi e-mail del personale docente e ATA, a seguito del passaggio dal dominio @posta.istruzione.it a @scuola.istruzione.it avverrà dal 14 dicembre. La data è stata aggiornata rispetto all'iniziale previsione del 1° dicembre. La disattivazione della vecchia casella è prevista il 20 dicembre. Fino alla disattivazione della vecchia casella il personale interessato può migrare i contenuti al nuovo dominio. Per migrare i contenuti bisogna accedere alla pagina web <https://www.istruzione.it/nuova-peo> e seguire le istruzioni operative presenti nella sezione "documentazione". In questa sezione gli utenti trovano la **GUIDA** con l'illustrazione dei passaggi.

Alcune **FAQ** del Ministero:

Ho smarrito la email di creazione della mia nuova casella con le credenziali di accesso, come posso recuperarle?

L'indirizzo della casella è lo stesso della vecchia casella cambia soltanto il dominio (es mario.rossi@posta.istruzione.it diventa mario.rossi@scuola.istruzione.it). La password potrà essere reimpostata dall'area riservata del Ministero sull'area profilo → Gestione profilo → Modifica password, selezionando la riga corrispondente all'utenza associata alla casella @scuola.istruzione.it.

Come posso accedere alla mia nuova casella di posta dal mio dispositivo personale?

Si può accedere alla webmail con il browser all'indirizzo <https://outlook.office.com> utilizzando le credenziali ricevute. In alternativa, nella sezione "documentazione" sono presenti le guide per le configurazioni dei client gratuiti inclusi nei sistemi operativi Windows e MAC. Nella medesima sezione sono disponibili anche le guide per la configurazione dei dispositivi mobili Android e IOS.

Come mai non sono supportati i consueti protocolli di autenticazione del tipo POP, IMAP o SMTP?

A partire da dal 31 dicembre 2022, Microsoft ha deprecato i vecchi protocolli di autenticazione POP, IMAP e SMTP in quanto dichiarati poco sicuri, a favore del nuovo protocollo di autenticazione OAuth 2.0, considerato più sicuro e flessibile.

[Nuovi indirizzi e-mail @scuola.istruzione.it docenti e ATA: dal 14 dicembre si cambia su sistemi Ministero. GUIDA migrazione contenuti e FAQ - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1653/23 Troppi compiti a casa e il diritto al riposo per gli studenti durante la sospensione dell'attività didattica, è nella Costituzione. Regolamentiamolo nel patto educativo di corresponsabilità

di *Avv. Marco Barone*

Sono decenni che in Italia si dibatte sul fatto che gli studenti debbano svolgere a casa durante i periodi di sospensione dell'attività didattica compiti assegnati.

“Come se quei pochi giorni di sospensione dell'attività didattica fossero la fine del mondo, e possano compromettere l'intero percorso scolastico”, questo è il giudizio sostanzialmente consolidato che emerge sempre più in questi anni da parte delle famiglie.

Dall'altro lato, i docenti, fanno le loro valutazioni, legittime, sulla base delle proprie visioni e professionalità. La via di mezzo è sempre quella giusta da preservare, rispettando le prerogative tanto della componente docente, quanto di quella degli studenti e famiglie.

Tenendo conto che se da un lato esiste l'autonomia scolastica, dall'altro lato vi è anche il patto di corresponsabilità scuola famiglia ed è questo il documento cardine dove si potrebbe stabilire, normare, come comportarsi durante i periodi di sospensione dell'attività didattica, tenendo conto che non tutti questi periodi sono uguali. Un conto è un ponte di pochi giorni, un conto una sospensione di diverse settimane se non mesi come accade durante il periodo estivo.

Il patto educativo di corresponsabilità

Il patto di educativo di corresponsabilità trova origine nel *DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 novembre 2007, n. 235. Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*. La norma afferma che *contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie*.

*I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità. Come osserva il Ministero dell'Istruzione, Il Patto educativo di corresponsabilità è il documento – che deve essere firmato da genitori e studenti contestualmente all'iscrizione a scuola – che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare. Coinvolgendo tutte le componenti, tale documento si presenta dunque come strumento base dell'interazione scuola-famiglia. Questo è il documento, di valore contrattuale, dove si potrebbe inserire, normare, il modus operandi da osservare durante il periodo di sospensione dell'attività didattica. Ad esempio si potrebbe garantire il diritto al riposo assoluto per lo studente durante i periodi di sospensione dell'attività didattica di breve durata, ad esempio assenze non superiori ad una settimana, nel caso invece di assenze superiori ad una settimana, si potrebbe, in base al principio di gradualità, da determinarsi in rapporto ai giorni di sospensione, di prevedere, **con equilibrio tra le varie discipline, ed in modo organico, l'assegnazione dei “famigerati” compiti a casa.***

Va garantito il diritto al riposo degli studenti

Il diritto al riposo degli studenti è normativamente contemplato dall'art.31 della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che sancisce, per ogni bambino/a e ragazzo/a, “il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età...»,

ratificata dallo Stato italiano Il 27 maggio 1991, con Legge n.176. A ciò si aggiungono circolari datate, come spesso accade nella scuola, in parte superate dal contesto normativo attuale, ma pur sempre sono un punto di riferimento e di orientamento valido, che ora citiamo.

Ad esempio la **circolare Ministeriale 14 maggio 1969, n. 177**, afferma *che fu posto in evidenza che alla formazione culturale dell'alunno concorre non soltanto "l'azione didattica, attuata nella più viva collaborazione tra docenti e discenti", ma anche "il ripensamento individuale realizzato con il lavoro personale dell'alunno a casa"*. Inoltre, *va considerato che nelle giornate festive e, in genere, anche nel pomeriggio del sabato, moltissime famiglie italiane, in cui entrambi i genitori svolgono un'attività lavorativa, trovano l'unica occasione di un incontro dei propri membri – innanzi tutto genitori e figli – più disteso nel tempo e, quando possibile, in ambiente diverso da quello dell'abituale dimora cittadina, più sereno nel riposo dal lavoro, di un incontro nel quale trovano alimento il rafforzarsi dei rapporti affettivi, lo scambio delle esperienze, il confronto dei comportamenti tra giovani e adulti; in una parola, si ricompono l'unità della famiglia, e questa attua la pienezza della sua essenza di primo e fondamentale nucleo sociale e della sua primaria funzione educativa.*

In considerazione del duplice ordine di esigenze finora prospettate, questo Ministero è venuto nella determinazione di disporre che agli alunni delle scuole elementari e secondarie di ogni grado e tipo non vengano assegnati compiti scolastici da svolgere o preparare a casa per il giorno successivo a quello festivo, di guisa che nel predetto giorno non abbiano luogo, in linea di massima, interrogazioni degli alunni, almeno che non si tratti, ovviamente, di materia, il cui orario cada soltanto in detto giorno.

La circolare **30 ottobre 1965 n° 431**: *È necessario, tuttavia, che l'attività didattica dei singoli docenti sia opportunamente coordinata ai fini di una proficua organizzazione dello studio extrascolastico. Un sovraccarico degli impegni di studio o la concentrazione di essi in alcuni giorni nuocerebbe, infatti, sia alla salute dei giovani, sia al processo di maturazione culturale, che non può essere costretto in schemi innaturali.*

Circolare Ministeriale 20 febbraio 1964, n. 62: *L'esigenza di dosare opportunamente il lavoro scolastico non concerne soltanto i compiti da eseguire a casa, ma anche quelli da eseguire in classe, allo svolgimento dei quali un malinteso rispetto degli orari prestabiliti induce talvolta il docente a non attribuire il tempo necessario. Tali compiti sono in effetti particolari forme di lavoro individuale indispensabili per la formulazione di quei giudizi, che la scuola deve pur esprimere.*

Insomma, con il giusto equilibrio e buona dose di volontà, la soluzione c'è, lo strumento normativo anche, basta volerla conseguire.

[Troppi compiti a casa e il diritto al riposo per gli studenti durante la sospensione dell'attività didattica, è nella Costituzione. Regolamentiamolo nel patto educativo di corresponsabilità - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1654/23 Risultati Ocse-Pisa, il ristagno è “morale”: serve meno gioco e più impegno

11.12.2023 - Tiziana Pedrizzi

Indagine PISA: Italia in media con i Paesi OCSE per la matematica, ma solo a causa del regresso generale dei Paesi occidentali. Asia davanti

Alla fine è successo: l'Italia ha raggiunto **la media dei Paesi OCSE in PISA Matematica** del 2022: 471 Italia, 472 OCSE. Peccato che ciò sia avvenuto a causa di un crollo generale degli altri Paesi occidentali sotto il livello di accettabilità fissata in PISA, che è al 490 (dopo l'abbassamento dal 500 iniziale). Singapore, Macao e Giappone lo superano però abbondantemente.

In effetti il 5 dicembre, alla presentazione dei risultati da parte di Invalsi che, come per tutte le edizioni, ha analizzato in modo competente ed approfondito i dati italiani, si è parlato di resilienza italiana, anche se forse sarebbe meglio parlare di resistenza. Infatti ai -15 punti in matematica si

appaiono la sostanziale stabilità dei nostri risultati in scienze ed anche un leggero miglioramento di quelli in lettura. Va ricordato, infatti, che – accanto ad una preponderanza numerica delle prove nella competenza focus di ogni indagine, in questa edizione la matematica – si accompagna la presenza di un numero più limitato di prove delle altre due competenze, necessaria per dare continuità temporale ai dati. Peccato che tale resistenza si sia verificata in Italia non tanto a spese dei livelli bassi o medi quanto dei nostri esigui livelli alti, in particolare a spese delle aree apicali del Nord-Est e dei percorsi scolastici nel passato più performanti nel settore, cioè i licei. Dunque piove sul bagnato. Quanto alle solite differenziazioni territoriali non c'è problema: il 70% raggiunge il livello base 2 nella media italiana, come risultato dell'80% al Nord e del 60% al Sud e così via andando. L'Italia è fra i Paesi con le maggiori differenze interne: per essere un po' più scientifici bisognerebbe abbandonare il concetto di media italiana. Il Sud è il terzo segreto di Fatima che la ricerca italiana non sembra volere affrontare, forse per il timore di venire accusata di razzismo e discriminazione. Sta di fatto che ci sarebbe colà solo l'1% di eccellenti, mentre è sotto gli occhi di tutti che i giovani laureati del Sud stanno dilagando prima nelle università del Nord, poi a livello nazionale ed internazionale a ricoprire ruoli di classe dirigente non solo nei ruoli tradizionali della Pubblica amministrazione. Davvero un mistero. Non costituisce invece purtroppo un mistero la persistente tendenza delle ragazze italiane ad ottenere risultati peggiori in questo campo rispetto ai maschi – più di quelle di ogni altro Paese – pure in un contesto di buoni risultati scolastici generali. Si tratta però di un vezzo su cui la scuola può influire relativamente, se non cambia l'atteggiamento della società, che peraltro sembra ancora considerare quasi un segno di superiorità intellettuale il disinteresse per saperi considerati freddi e privi di reale profondità intellettuale, a favore delle più domestiche “scienze umane”. Quanto ai cambiamenti nel tempo, i presentatori hanno sottolineato che i risultati italiani sono riprecipitati al livello di quelli iniziali del 2003-2004 (il primo PISA matematico), mentre dal 2007 in avanti vi era stato un miglioramento, anche se non lineare. I partecipanti alla tavola rotonda seguita alla presentazione dei dati hanno fatto in proposito diverse ipotesi, individuando nella campagna di informazione-formazione realizzata nel 2007-2008 al Sud una possibile spiegazione. Si potrebbe anche ricordare che a suo tempo l'attuale presidente Invalsi Roberto Ricci aveva ipotizzato un effetto benefico della prova standardizzata esterna (anche in matematica) collocata all'interno dell'esame di Stato in terza media, che avrebbe spronato positivamente gli insegnanti di matematica. E successivamente ricollocata al di fuori dell'esame. Nella ricerca delle ipotesi di tale crollo universale ovviamente in prima linea sta l'effetto-Covid, ma per quanto riguarda il nostro Paese i dati di lettura e scienze non sembrano confermare, per lo meno come ragione esclusiva. Si sono avanzate più ipotesi: l'accentuazione dell'aspetto sempre meno contenutistico e sempre più processuale del Framework matematica PISA, mentre gli insegnanti italiani si sarebbero – seconda ipotesi – dopo l'emergenza Covid precipitati a recuperare gli “argomenti”. Nel quadro per di più – terza ipotesi – di una generale diffusione della fake-cultura veicolata in modo massiccio dai supporti informatici, volta a togliere prestigio e credibilità alle scienze dure, con in capo ovviamente la matematica. Tutte ipotesi plausibili, ma non bisognerebbe dimenticare che da decenni ormai le ricerche indicano la matematica come il sapere più dipendente dalle prestazioni delle scuole – e bisogna aggiungere, oggi, dalla voglia di studiare degli studenti – e meno dalle condizioni socioeconomiche del contesto (il famoso ESCS, lo status economico sociale). Il quale, mentre determina pesantemente le capacità di comprensione ed espressive attive e passive, è in grado di determinare solo indirettamente ed in parte – attraverso la motivazione eccetera – quelle relative alle capacità logico- astratte. Tanto è vero che già dagli Usa anni 50 i tentativi di innalzare il livello dei contesti deprivati si sono basati sull'investimento su tale disciplina. Donde il fatto che la sospensione o comunque la minore efficacia dell'effetto-scuola possa essere stato determinante in senso negativo anche a livello globale. Interessante il dato – questo generale – per cui nella percezione degli studenti non è stata tanto e solo la chiusura delle scuole, quanto soprattutto la difficoltà o impossibilità ad accedere alla formazione a distanza messa in atto in sostituzione, a determinare la caduta degli apprendimenti. Il peso determinante della scuola in matematica può anche spiegare il peggioramento dei nostri livelli apicali, per i quali il ruolo

specialistico degli insegnanti può essere molto difficilmente sostituito e la concentrazione necessaria per apprendimenti difficili è più faticosa da raggiungere senza una presenza effettiva e motivante.

È da ricordarsi infine che i dati relativi alla matematica sono particolarmente interessanti perché predittivi della predisposizione a seguire percorsi universitari STEM per accedere a professioni STEM. Ed il campo delle competenze scientifico-tecnologiche è oggi più che nel passato cruciale per il livello dello sviluppo economico dei Paesi.

Fin qui le prime osservazioni sui risultati.

Ma questa puntata di PISA può indurre anche ad altre riflessioni più generali. Da ora innanzi PISA sarà quadriennale e non più triennale. Era prevedibile: le graduatorie dei Paesi si ripetono con importanti eccezioni nella parte alta. In Italia c'è ancora chi ripete che la Finlandia è il top, insieme agli altri Paesi nordici; non è più vero da una decina di anni perché è stata sostituita dai Paesi dell'Asia Orientale ed anche alcuni Paesi "emergenti", fra cui i **Paesi arabi**, stanno piano piano risalendo. Singapore, Corea e Giappone sono in testa.

Anche le *policies* utili per determinare buoni risultati sono difficili da individuare, oltre che da attuare, forse per la difficoltà dei politici – lo ha scritto il capo di PISA Andreas Schleicher – a mettere in campo riforme magari non popolari in questi tempi di populismo occidentale e che soprattutto danno i loro eventuali frutti alla distanza. E questo non solo per la cattiva volontà delle scuole, ma perché l'educazione e l'istruzione nelle diversissime società umane sono cosa che cambia nella lunga durata e non è determinabile con un click.

Quello che PISA invece efficacemente registra è il ristagno, ed in questo caso la macroscopica regressione (soprattutto rispetto all'immaginario, come nei casi francese e tedesco) dei Paesi occidentali. Ristagno e (temporanea?) regressione a cui la **Francia** con tempismo eccezionale cerca di rispondere mettendo in campo provvedimenti peraltro da tempo preannunciati: riconsegna delle decisioni circa le bocciature nelle mani degli insegnanti – oggi le famiglie hanno un forte potere decisionale –, obbligo di esito positivo del *brevet* (il nostro esame di terza media, realizzato però un anno dopo, alla fine del *collège*) per l'iscrizione alla secondaria superiore, organizzazione degli insegnamenti di matematica e francese su tre livelli al *collège*.

E d'altra parte PISA registra anche l'avanzata, non genericamente del Sud del mondo che per lo più sembra ristagnare anch'esso, ma di quelle parti in East-Asia che intendono fare dell'istruzione uno strumento di sviluppo. E pertanto spingono anche con durezze relative ai comportamenti. Sempre Schleicher ha parlato di *hard work* – duro lavoro – a proposito delle prestazioni di Singapore e dei Paesi emergenti; mentre in Occidente oggi si cerca nella motivazione, nel benessere a scuola, fino all'apprendimento come gioco la soluzione dei problemi. Qualcuno parla anche di eccessi nelle cosiddette "educazioni", in supplenza di una società e di famiglie latitanti.

L'antitesi in luogo della complementarità e dell'integrazione fra i due approcci sembra sbagliata e pericolosa. L'impegno, anche faticoso e causa di ansietà non è espungibile dalle azioni umane, ma d'altra parte l'apprendimento incapace di raccordarsi con la realtà e di trarne motivazione è sterile, soprattutto oggi.

Come scrisse Fernanda Pivano in *Viaggi ad alta voce* (1968-1979): "È sbalorditivo che negli anni di ginnasio, liceo ed università nessuno abbia mai pensato di dirmi che Cartagine si trova a Tunisi e che Utica (vedi Catone l'Uticense, quello del "Cartago delenda est", *nda*) si trova a pochi chilometri da Cartagine. Mi sbalordisce sempre questa mancanza di realtà nelle nostre scuole, questo modo di essere avulsi dalla realtà". Quanto è vero ancora oggi?

[SCUOLA/ Risultati Ocse-Pisa, il ristagno è "morale": serve meno gioco e più impegno \(ilsussidiario.net\)](http://ilsussidiario.net)

1655/23 Viaggi studio all'estero: effetti positivi per il voto di maturità e la carriera professionale

Otto studenti e studentesse su dieci che hanno trascorso un soggiorno studio oltrefrontiera si diplomano con una votazione superiore a 80
di Redazione Scuola

La decisione di partire per un periodo di studio all'estero rappresenta un'occasione unica di crescita, ma a volte può nascondere anche paure e timori. Tra questi, lo stereotipo più ricorrente, per studenti e soprattutto genitori, è rappresentato dal paragonare i soggiorni scolastici internazionali più a “vacanze” che ad esperienze di studio e di vita a tutto tondo. In realtà, sebbene una certa componente di divertimento sia assicurata, anche all'estero vengono richiesti impegno e costanza, così come nelle scuole nazionali.

Wep, organizzazione leader nel settore degli scambi culturali e linguistici nel mondo da ben 35 anni, in collaborazione con Openjobmetis Spa, la prima e unica Agenzia per il Lavoro quotata in Borsa italiana, presenta i dati di un'indagine relativa agli effetti positivi dei viaggi studio sulla media, il voto di maturità e la successiva carriera scolastica. Questo tipo di soggiorni, inoltre, viene considerato un valore aggiunto da parte dei recruiter, che consigliano di dare rilievo all'esperienza sul proprio curriculum vitae.

Trascorrere un periodo di studio all'estero durante l'adolescenza, infatti, si dimostra un'ottima occasione non solo per approfondire gli studi linguistici, ma anche per migliorare autonomia, senso di responsabilità e socialità senza incidere negativamente sulla media scolastica e contribuisce significativamente nello sviluppo del percorso scolastico e professionale successivo.

I risultati positivi sulla media scolastica al rientro

Nonostante studenti e studentesse al rientro dal viaggio studio possano avere una sorta di percezione di trovarsi “disallineati” rispetto al programma scolastico del proprio istituto, i dati sfatano questo falso mito delle ripercussioni negative sulla media scolastica. Ben il 45% degli studenti vede alzarsi la media del 5%, mentre il restante riesce a mantenerla costante. I rispondenti rientrati da un soggiorno studio comprovano così che si tratta di un'esperienza stimolante che permette non solo di recuperare le varie discipline, ma persino di migliorare il proprio rendimento scolastico. I risultati dell'indagine evidenziano anche che 8 rispondenti su 10 (79%) conseguono all'esame di maturità una votazione superiore ad 80. Proprio chi si è confrontato con culture e abitudini diverse dalle proprie, dimostra anche al rientro l'acquisizione di nuove competenze e un metodo di studio efficace per ottenere buoni risultati.

Gli effetti sulla scelta del percorso universitario

I vantaggi di un'esperienza di studio all'estero si riflettono anche sul proseguimento del percorso di studi, con rispettivamente il 40% e il 53% dei rispondenti che afferma che il periodo trascorso all'estero ha avuto “molta” e “abbastanza” influenza sulle scelte prese per il proprio futuro professionale. Quasi la totalità dei rispondenti (95%) che ha deciso di passare da un trimestre ad un anno all'estero durante le superiori ha poi deciso di iscriversi all'università, con il 30% che ha scelto in particolare di frequentare corsi universitari in lingua inglese. Una percentuale significativa di studenti che proseguirà gli studi ha inoltre deciso di frequentare un corso universitario in altre città europee (14,5%).

Il valore dell'esperienza all'estero sul proprio CV

Una volta concluso il percorso scolastico, l'esperienza di studio all'estero può anche agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro. I recruiter infatti sono sempre più attenti alle competenze linguistiche dei candidati e l'inserimento del soggiorno studio nel proprio curriculum vitae è ritenuto un elemento di grande rilievo da valorizzare. Secondo i dati di una ricerca di Babel, la piattaforma

per l'apprendimento delle lingue che offre lezioni su app e live, commissionata a YouGov, la conoscenza delle lingue rappresenta infatti un plus nel mondo del lavoro: in particolare, un manager su due ritiene che l'inglese sia stato fondamentale nel corso della propria carriera per trovare un lavoro migliore o per ottenere una promozione. La ricerca riporta inoltre che la quasi totalità degli intervistati (94%) concorda sul fatto che l'esperienza formativa all'estero sia uno dei modi più indicati per migliorare il proprio livello linguistico; di questi il 50% la descrive addirittura come essenziale. «L'esperienza di studio all'estero conta tanto, è tra le prime cose che balzano agli occhi di un recruiter nel visionare un CV, soprattutto di un giovane candidato. Che si tratti di Erasmus o di vacanza studio, è sempre un valore aggiunto: sia in termini di hard skill - nel caso specifico competenze linguistiche - sia di soft skill, le competenze trasversali che spiccano in un CV solo se inserite in riferimento a una situazione di vita reale, nella quale la persona si è messa in gioco. In questi termini, un'esperienza all'estero apre la mente, allena lo spirito di adattamento e la capacità di relazionarsi: tutte abilità utili in un contesto lavorativo», afferma Elisa Fagotto, candidate manager di Openjobmetis Spa. Non è quindi da trascurare il peso che i soggiorni studio all'estero possono avere agli occhi dei recruiter che spesso si ritrovano a confrontare diversi curriculum vitae in cui, a parità di competenze, ricercano esperienze che facciano spiccare il profilo del candidato e che possano combinare l'acquisizione di hard skill e soft skill. «I soggiorni studio all'estero durante le superiori permettono ai ragazzi di immergersi in una nuova cultura e di confrontarsi con metodi di studio diversi da quelli a cui sono abituati. Si tratta dunque di un'importante occasione per sviluppare non solo competenze linguistiche ma anche soft skills trasversali spendibili anche successivamente nel mondo del lavoro. Come testimoniano i dati dell'indagine, l'esperienza dei viaggi studio internazionali è molto formativa per i giovani proprio perché ha degli effetti positivi riscontrabili nel lungo termine, in quanto aiuta i ragazzi e le ragazze a prendere decisioni importanti per il proprio futuro (come, per esempio, il tipo di università che vorranno frequentare) sostenendo la scoperta di nuovi lati della propria identità», dichiara Diana Frattini, head of Marketing di Wep Italia. Wep offre anche quest'anno agli studenti più brillanti e meritevoli borse di studio per l'anno scolastico 2024/2025 su tutto il territorio italiano per il programma scolastico all'estero.

[Viaggi studio all'estero: effetti positivi per il voto di maturità e la carriera professionale - Il Sole 24 ORE](#)

1656/23 Minori: Garante “oltre 17.500 denunce per infortuni sul lavoro nel 2022 e 14.867 hanno riguardato studenti”

Si tratta di minorenni iscritti alle superiori o alla istruzione e formazione professionale impegnati in attività di Pcto, stage e tirocini
di Redazione Scuola

Nel 2022 si sono registrate 17.531 denunce per infortuni di minorenni: di queste, 14.867 hanno riguardato studenti (641 dei quali impegnati in alternanza scuola-lavoro) e 2.664 lavoratori (tra cui 285 allievi di corsi di formazione professionale). In tre casi gli infortuni hanno avuto un esito mortale. Sono i dati contenuti nell'indagine nazionale “Il lavoro regolare minorile tra formazione e sicurezza”, realizzata dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito del progetto Formazione sicura in età adolescenziale (Fase), promosso in collaborazione con l'Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali (Iprs) e la Fondazione Censis.

La ricognizione

Lo studio contiene una ricognizione dei dati esistenti sui minorenni lavoratori e il risultato dell'ascolto dei principali interlocutori in materia attivi in 11 regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. I minorenni che

lavorano possono essere divisi in quattro gruppi: gli occupati a tempo indeterminato, che hanno assolto l'obbligo scolastico e che nel 2022 erano 4.253; i lavoratori a termine, circa 42 mila: nella gran parte dei casi studenti che hanno occupazioni saltuarie per assicurarsi un reddito minimo; gli apprendisti, circa 7.800; gli studenti in alternanza scuola lavoro (circa un milione).

Minorenni iscritti alle superiori

Si tratta di minorenni iscritti alla scuola secondaria superiore o alla istruzione e formazione professionale (Iefp) impegnati in attività di Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento), stage e tirocini. «La ricerca - spiega l'Autorità garante Carla Garlatti – affronta due aspetti. Da un lato il rispetto delle misure di prevenzione e protezione che assicurano la sicurezza del minorenne, dall'altro la verifica che l'attività lavorativa mantenga una dimensione prevalentemente formativa per scongiurare il rischio che venga considerata formazione il solo fatto di lavorare. Rispetto ai risultati emersi possiamo essere cautamente ottimisti, sebbene esistano delle criticità che vanno tenute presenti».

Sicurezza

Sul piano della sicurezza, dall'indagine risulta una maggiore attenzione rispetto alla formazione sui rischi e all'uso dei dispositivi di protezione. Allo stesso modo si segnala anche il tentativo di ridurre le ore di presenza in azienda dei lavoratori minorenni in formazione professionale. Ciò che evidenzia lo studio è la necessità di realizzare una mappatura e un'analisi degli infortuni differenziata per i diversi contesti lavorativi, anche al fine di comprendere meglio i rischi che corrono i minorenni che lavorano saltuariamente (ad esempio in estate) fuori dei circuiti della formazione professionale.

[Minori, Garante: oltre 17.500 denunce per infortuni sul lavoro nel 2022 e 14.867 hanno riguardato studenti - Il Sole 24 ORE](#)

1657/23 Il piano di Valditara per le scuole paritarie: basta tre anni in uno, arrivano i controlli

Il ministro dell'Istruzione sta mettendo a punto un piano per contrastare il fenomeno delle scuole paritarie che permettono di recuperare 3 o 4 anni in uno, rilasciando diplomi in cambio di costose iscrizioni.

A cura di Tommaso Coluzzi

Niente più 3 o 4 anni in uno. Chi viene bocciato dovrà recuperare alla vecchia maniera, ovvero un anno alla volta. Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, prepara la stretta contro le scuole private, con un nuovo provvedimento di legge per intervenire e mettere ordine tra i tanti annunci che si leggono in giro. È già stata ribattezzata norma anti-diplomifici, per fermare le pratiche di quelle scuole paritarie che, in cambio di iscrizioni molto costose, permettono agli studenti di recuperare diversi anni insieme, rilasciando anche il diploma alla fine. "Per contrastare il fenomeno il ministero ha avviato un piano straordinario di vigilanza, mentre sul fronte legislativo stiamo lavorando a misure che evitino il riprodursi di storture nel sistema", ha spiegato nei giorni scorsi lo stesso ministro.

Si partirà con un aumento dei controlli da parte degli ispettori del ministero, che dovranno accertare il possesso dei requisiti di legge da parte delle varie scuole sul territorio. Un altro tema all'attenzione degli ispettori è quello della presenza fisica in classe, visto che – secondo diverse segnalazioni – in queste scuole l'obbligo di frequenza verrebbe meno, salvo poi sistemare la situazione a posteriori. Perciò dovrebbe arrivare il registro elettronico anche per le paritarie, in modo da non far aggiungere la presenza o l'assenza in una fase successiva. Grazie a un protocollo

d'intesa con la Guardia di Finanza, inoltre, verranno potenziate le attività d'indagine. Ci sarà anche un numero minimo di studenti per classe e un numero massimo di quinte per istituto.

Il numero massimo, per gli esami di idoneità, sarà due anni in uno. Non tre o quattro. Su questo il ministro è stato chiaro: "Si tratta di interventi fondamentali e non rinviabili che consentiranno di valorizzare il ruolo delle tante scuole paritarie che operano correttamente nell'ambito del sistema nazionale di istruzione". Inoltre, all'esame dovrà essere presente un presidente di commissione esterno alla scuola.

continua su: <https://www.fanpage.it/politica/il-piano-di-valditara-per-le-scuole-paritarie-basta-tre-anni-in-uno-arrivano-i-controlli/>
<https://www.fanpage.it/>

[Il piano di Valditara per le scuole paritarie: basta tre anni in uno, arrivano i controlli \(fanpage.it\)](#)

1658/23 Ministero Istruzione e Merito: Contributi aggiuntivi a favore delle scuole dell'infanzia paritarie – a.s. 2022/2023 – capitolo 1477/9 – a.f. 2023 (50 mil)

Il Ministero dell'istruzione e del merito ha pubblicato il [Decreto Dipartimentale n. 2505 del 01-12-2023](#) che assegna un **ulteriore contributo integrativo a favore delle SOLE scuole dell'infanzia paritarie – a.s. 2022/2023 sul capitolo 1477/9 – a.f. 2023 pari a circa 50 mil di euro**. I Direttori Generali degli Uffici scolastici regionali provvederanno al riparto dei contributi alle scuole paritarie secondo i criteri definiti dal decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 14 febbraio 2023, n. 21 (in base al numero degli alunni iscritti nell'a.s. 22/23). Tali risorse si riferiscono al Decreto Legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante "Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili", ed in particolare l'art. 20 "Misure per le scuole dell'infanzia paritarie" che prevede testualmente: "**Il contributo alle scuole dell'infanzia paritarie, di cui all'articolo 1, comma 328 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è incrementato per l'anno 2023 di euro 50 milioni**" e vanno ad aggiungersi ai contributi distribuiti nell'a.s. 22/23 (e.f. 2023) sul cap. 1477/9 destinato alle scuole dell'infanzia paritarie ([20 mil DD n. 280 del 1 marzo 2023](#) + [10 mil, DD 1980 del 10 ottobre 2023](#)). La quota pro capite per alunno è pari a circa € 113.

NB: Stante il poco tempo a disposizione (dopo il 20/12 non possono essere più distribuite risorse dagli UUSSRR) può essere che tali contributi, seppur stanziati e ripartiti, tornino nelle casse dello Stato e vengano nuovamente resi disponibili agli UUSSRR nel 2024 per la distribuzione alle scuole

<https://www.foe.it/centro-servizi/mim-contributi-integrativi-contributo-integrativo-a-favore-delle-scuole-dellinfanzia-paritarie-a-s-2022-2023-capitolo-1477-pg-9-a-f-2023>

1659/23 Dal MIM

Scuola, al via concorsi PNRR per l'assunzione di oltre 30mila docenti Valditara: "Valorizziamo ruolo dei docenti"

Lunedì, 11 dicembre 2023

Al via i concorsi, con le nuove modalità previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per l'assunzione in ruolo di oltre 30mila docenti nelle scuole di ogni ordine e grado: i bandi, pubblicati questa mattina sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito, prevedono la copertura di 9.641 posti nella Scuola primaria e dell'infanzia e di 20.575 posti in quella secondaria di primo e di secondo grado. Il MIM è in attesa dell'autorizzazione per un ulteriore contingente di circa 14 mila posti.

“Questi nuovi bandi e le future assunzioni – ha dichiarato Giuseppe Valditara, Ministro dell’Istruzione e del Merito – confermano il nostro convinto proposito, nel quadro degli impegni assunti in sede europea con il PNRR, di valorizzare il ruolo dei docenti, garantendone nuove competenze e la presenza anche nelle aree più disagiate del Paese”.

Secondo le regole del periodo transitorio del PNRR, ai concorsi per la Scuola secondaria sono ammessi anche i candidati che – insieme al titolo di studio di accesso alla classe di concorso richiesta – nei 5 anni precedenti abbiano svolto almeno 3 anni scolastici di servizio nelle istituzioni scolastiche statali (di cui almeno 1 nella specifica classe di concorso per cui si concorre) oppure abbiano già conseguito, entro il 31 ottobre 2022, i 24 CFU/CFA quale requisito del previgente ordinamento.

Il concorso prevederà una prova scritta e una orale. Quella scritta, da svolgere in modalità ‘computer based’ in 100 minuti, sarà composta da 50 quesiti a risposta multipla sulle conoscenze e competenze del candidato in ambito pedagogico, psicopedagogico e didattico-metodologico; il test comprenderà inoltre domande volte ad accertare la conoscenza della lingua inglese e le competenze digitali. La prova orale invece mirerà ad accertare il grado di conoscenza e di competenza del candidato nella disciplina per la quale partecipa, le competenze didattiche generali, la capacità di progettazione, l’uso delle tecnologie e dei dispositivi elettronici multimediali.

È stata inoltre introdotta, come prova, una lezione simulata, per valorizzare, nella selezione, la verifica delle effettive capacità didattiche dei candidati.

La prova sarà sostenuta nella regione per la quale il candidato ha presentato la domanda di partecipazione; quella orale si svolgerà, invece, nella regione per la quale il candidato ha presentato domanda o, in caso di aggregazioni territoriali, in quella individuata come responsabile dello svolgimento della procedura.

[Scuola, al via concorsi PNRR per l’assunzione di oltre 30mila docenti
 Valditara: “Valorizziamo ruolo dei docenti” - Scuola, al via concorsi PNRR per l’assunzione di oltre 30mila docenti
 Valditara: “Valorizziamo ruolo dei docenti” - Miur](#)

Scuola, diramata la nota sulle iscrizioni per l’anno scolastico 2024/2025. Le domande dal 18 gennaio al 10 febbraio prossimi

Martedì, 12 dicembre 2023

È stata inviata oggi a tutte le scuole la nota con le indicazioni relative alle iscrizioni per l’anno scolastico 2024/2025.

Anche quest’anno si svolgeranno *online* le procedure di iscrizione per tutte le classi prime delle Scuole statali primarie e secondarie di I e II grado, nonché per i percorsi di istruzione e formazione professionale erogati in regime di sussidiarietà dagli Istituti professionali e dai centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni e per le scuole paritarie che, su base volontaria, aderiranno alla procedura telematica. La domanda resta cartacea per la Scuola dell’infanzia.

Per favorire le iniziative di orientamento delle scuole e offrire un servizio utile per le famiglie, da quest’anno è *online* la Piattaforma Unica (<https://unica.istruzione.gov.it/it>), punto di accesso per usufruire dei principali servizi e strumenti del Ministero. E proprio all’interno della Piattaforma Unica è presente il nuovo punto di accesso alle iscrizioni *online*, con tutte le informazioni utili per la procedura:

<https://unica.istruzione.gov.it/it/orientamento/iscrizioni>.

Sulla Piattaforma potrà essere individuata la scuola d’interesse tramite il servizio “Scuola in Chiaro”.

Le domande di iscrizione *online* devono essere inoltrate dalle ore 8:00 del giorno 18 gennaio 2024 alle ore 20:00 del 10 febbraio 2024 utilizzando le credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta di identità elettronica), CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o eIDAS (*electronic IDentification Authentication and Signature*).

Sarà possibile presentare una sola richiesta di iscrizione *online* per ogni alunno/studente, ma potranno essere indicate fino ad altre due preferenze, nel caso in cui la scuola scelta non avesse

disponibilità di posti per l'a.s. 2024/2025. La Piattaforma Unica avviserà in tempo reale, a mezzo posta elettronica e tramite l'app IO, delle variazioni di stato della domanda e consentirà di seguirne il percorso.

Per il 2024/2025 sarà anche possibile iscriversi ai percorsi sperimentali quadriennali della filiera tecnologico-professionale, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 240/2023.

- [Nota iscrizioni anno scolastico 2024-2025](#)
- [ALL 1 LICEI](#)
- [ALL 2 TECNICI](#)
- [ALL 3 PROFESSIONALI](#)
- [Allegato A Scheda iscrizione scuola infanzia 24-25](#)
- [Allegato B Scheda scelta RC 24-25](#)
- [Allegato C Scheda attività alternativa alla RC 24-25](#)

[Scuola, diramata la nota sulle iscrizioni per l'anno scolastico 2024/2025. Le domande dal 18 gennaio al 10 febbraio prossimi - Scuola, diramata la nota sulle iscrizioni per l'anno scolastico 2024/2025. Le domande dal 18 gennaio al 10 febbraio prossimi - Miur](#)

Memorandum Italia-Etiopia, Valditara: “Cooperazione e istruzione per affrontare le sfide dello sviluppo”

Martedì, 12 dicembre 2023

In occasione della sua missione in Etiopia, il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Prof. Giuseppe Valditara, ha firmato un Memorandum di Intesa con il Ministro dell'Istruzione etiopio, Prof. Berhanu Nega, per rafforzare e rilanciare la collaborazione tra i sistemi di istruzione italiano ed etiopio.

Il Memorandum ha sancito, in particolare, che i partner favoriranno:

- la collaborazione nel settore dell'istruzione quale strumento fondamentale per favorire gli scambi culturali fra i due Paesi nel quadro del partenariato strategico fra Italia ed Etiopia;
- la conoscenza della lingua italiana, non solo per una sempre più forte integrazione fra i due Paesi, ma anche per acquisire competenze tecniche adeguate alle esigenze specifiche del sistema produttivo di Italia ed Etiopia;
- la promozione dell'Istruzione Tecnica e Professionale in Etiopia al fine di migliorare le conoscenze e le competenze volte a favorire l'imprenditorialità italiana e la crescita dell'Etiopia;
- lo sviluppo di un programma di attività incentrato sui partenariati tra Istituti tecnici e le ITS Academy con programmi educativi innovativi;
- la cooperazione e gli scambi tra gli Istituti di istruzione secondaria di entrambi i Paesi nell'ambito del progetto “Crescere insieme” del MIM.

Ha dichiarato il Ministro Valditara: “Siamo convinti che la cooperazione e l'istruzione siano gli strumenti migliori per affrontare le sfide dello sviluppo. Tra i vari impegni assunti, l'Italia metterà in campo il supporto necessario per la formazione di operatori tecnici locali che possano contribuire allo sviluppo in settori strategici ed essere eventualmente impiegati dalle stesse imprese italiane che investono in Etiopia. Grazie a un buon livello di preparazione nella lingua e nella cultura italiane, contiamo anche di formare personale che possa essere assunto in Italia, favorendo così un'immigrazione regolare che parta dalle competenze, così come auspicato da Confindustria e da altre organizzazioni imprenditoriali”.

“Per ulteriormente accrescere la collaborazione tra i due Paesi”, ha proseguito il Ministro Valditara, “abbiamo deciso, in attuazione del ‘Piano Mattei’, di costituire un comitato paritetico, con la presenza anche di imprenditori, per aprire nuovi indirizzi tecnico-professionali in Etiopia, anche valorizzando l'eccellente scuola italiana di Addis Abeba e istituendo un ITS nella Capitale etiopica”.

[Memorandum Italia-Etiopia, Valditara: “Cooperazione e istruzione per affrontare le sfide dello sviluppo” - Memorandum Italia-Etiopia, Valditara: “Cooperazione e istruzione per affrontare le sfide dello sviluppo” - Miur](#)

Bando di concorso nazionale "Tracce di memoria", anno scolastico 2023/2024, decima edizione

Venerdì, 15 dicembre 2023

L'Archivio Flamigni, la Rete degli archivi per non dimenticare, la Direzione Generale Archivi-MIC e il Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) bandiscono la decima edizione del concorso "Tracce di memoria"

Il concorso, indirizzato alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale, intende incentivare la conoscenza della storia recente del nostro Paese ed educare i giovani alla cittadinanza attiva e partecipata.

Per aderire al concorso l'insegnante referente dell'Istituto scolastico dovrà registrarsi per poter inserire il progetto realizzato dagli studenti. All'interno della sezione del Portale Per la scuola >Tracce di memoria sono disponibili le Istruzioni per la registrazione e l'inserimento dei progetti che dovranno essere inviati entro il 29 marzo 2024.

Per informazioni, è possibile contattare la redazione tramite un modulo disponibile al seguente link: <https://www.memoria.san.beniculturali.it/contatti>

Documenti Allegati

- m_pi.AOODGSIP.REGISTRO UFFICIALE(U).0005352.15-12-2023.pdf
- BANDO Tracce di memoria 23-24.pdf
- Modulistica.docx

[Bando di concorso nazionale "Tracce di memoria", anno scolastico 2023/2024, decima edizione - Bando di concorso nazionale "Tracce di memoria", anno scolastico 2023/2024, decima edizione - Miur](#)

1660/23 Dalla Gazzetta Ufficiale

LEGGE 24 novembre 2023, n. 187

Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. (23G00197) ([GU Serie Generale n.292 del 15-12-2023](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 30/12/2023**

[Gazzetta Ufficiale](#)